PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 4 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10672

LA RIVOLTA ALBANESE.

Tusi espugnata dai turchi dopo due giorni di combattimento.

SALONICCO 3 (B). Il ministro della guerra, cedendo alle insistenze di quella popolazione maomettana, proclamò la leva in massa anche a Gusigne. In un solo giorno fu allestito l'armamento di tutto il contingente, che nella notte stessa si mise in marcia alla volta di Scutari. Nei pressi di Kastrati avvenne uno scontro sanguinoso fra truppe regolari e volontari da una parte ed Arnauti dall'altra. Si crede che gli Arnauti saranno entro oggi cacciati da Tusi. Il Kaimakan ed i funzionari civili hanno riparato nella piazza forte di Chanik.

SALONICCO 3 (B). Le truppe inviate contro gli Arnauti di Scutari, consistenti di un battaglione di Nizzam, di un battaglione della leva in massa e di volontari Arnauti, riportarono da principio pochi successi. Gli Arnauti erano provvisti di fucili «Mauser» tolti da un deposito di munizioni governativo, mentre i volontari e gli arruolati della leva in massa possedevano soltanto fucili sistema «Martini», trovati nei depositi di Scutari. Il combattimento che si svolse presso Scutari e presso Tusi fu sanguinoso ed accanito. I volontari ed i soldati furono ripetutamente respinti e poterono appena ieri circondare gli Arnauti e rioccupare Tusi. Nei due giorni di combattimento i soldati ebbero 50 morti e molti feriti. Anche i volontari ebbero perdite considerevoli. Da parte degli Arnauti ci dovrebbero essere circa duecento fra morti e feriti. Da Prevesa sono partite verso settentrione due cannoniere per invigilare la costa.

BERLINO 3 (B). L'Agenzia Wolf riceve in data odierna la seguente notizia da Costantinopoli: Tusi, che era stata assediata dagli insorti Malissori, è stata liberata sabato dalle truppe turche, che rimasero vittoriose. Con questo fatto d'armi è ormai decisa la sconfitta dei ribelli. Le truppe hanno riportato questo successo ancor prima dell'arrivo dei rinforzi inviati da qui.

Vandalismi delle truppe turche. La rivolta s'estende.

CETTIGNE 3 (N). Le truppe turche, nel traversare il territorio di Kastrati, hanno devastato Hoti e Gunda ed incendiato molte case. Il territorio montenegrino di confine è affollato di famiglie d'insorti fuggiaschi. La più forte tribù dell'Albania meridionale, quella dei Mirditi, è tutta in rivolta. La città di Lies è stata incendiata.

Nella regione di Dibra continua l'agitazione contro i turchi. Si sono formate già numerose bande, che avanzano verso quelle località in cui si trovano distaccamenti di truppe turche e che incitano la popolazione albanese a vendicarsi delle sconfitte dell'anno scorso.

La situazione generale

VIENNA 3 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Podgorica: Le notizie sull'estensione del movimento in Albania sono per molti riguardi esagerate. Scutari rigurgita di fuggiaschi, i quali diffondono notizie esagerate. Il numero degli insorti ascende al massimo a 5000, suddivisi in bande da 200 a 300 uomini. Le scaramuccie avvenute finora sono senza particolare importanza e quasi sempre la vittoria restò alle truppe governative. Il numero dei morti è notevole. L'armamento di singole truppe è molto difettoso. Inoltre regna grande penuria di munizioni. In riguardo militare, la posizione della Turchia è molto più favorevole che non nell'anno scorso. Da molte parti si propende a credere che il conflitto avrà uno scioglimento pacifico.

CETTIGNE 3 (N). Già ieri una parte delle truppe provenienti da Scutari è riuscita ad occupare Tusi e a congiungersi con la guarnigione di Scipcanik. Anche le posizioni di Decie e Planizza furono occupate dalle truppe. Gli insorti si ritirarono sui monti; gli albanesi continuano a riparare nel Montenegro.

SALONICCO 3 (N). Il generale Scefket Torghut pascià è atteso per oggi a Scutari. La situazione è migliorata. I Malissori non poterono mantenere le loro posizioni di fronte all'accanito attacco delle truppe e dei volontari venuti da Scutari, e si ritirarono con gravi perdite verso il confine. Appena saranno a disposizione truppe sufficienti, incomincierà il generale inseguimento degli Arnauti. I circoli dirigenti sperano che il movimento degli Arnauti sarà represso entro due settimane.

Issa Bolietinaz comperato dai turchi?

SALONICCO 3 (N). Issa Bolietinaz, presentatosi all'incaricato d'affari turco a Cettigne, è stato condotto oggi con circa 200 suoi compagni da Podgorizza ad Ueskub. Si dice che Bolietinaz, cui fu sborsata una somma vistosa, sia stato indotto da alti funzionari a mantenersi finalmente tranquillo e a cessare l'agitazione in Albania.

L'atteggiamento del Montenegro

Un'intervista con Tomanovic

ROMA 3 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Cettigne ha intervistato il ministro Tomanovic sui moti in Albania e sui rapporti che il Montenegro manterrebbe con i ribelli. L'intervistato ha detto che sono assolutamente fantastiche le voci che accusano il Montenegro di essere l'istigatore dell'agitazione contro il nuovo regime turco. Appena scoppiata l'insurrezione albanese, il Montenegro non mancò di far noto alle potenze il vero stato delle cose e la gravità della situazione. Tutte le potenze, compresa la Turchia, riconobbero la bontà delle intenzioni del Montenegro nell'accordare agli albanesi un'ospitalità che non poteva in nessun modo loro negare. Il Montenegro fece anche ben intendere che non avrebbe a nessun costo sofferto violazione alcuna del suo diritto. I suoi rapporti con la Turchia sono buoni; e il Montenegro farà quanto è in suo potere per conservarli tali. Il ministro Tomanovic ha ricordato che il re Nicola si rese interprete presso i capi albanesi delle disposizioni delle autorità ottomane in favore degli abitanti del vilajet di Scutari e degli immigrati nel Montenegro, ed invitò gli immigrati a ritornare in Albania. Egli stesso protestò il suo attaccamento alla pace e l'intenzione del Montenegro di conservare buone relazioni con la Porta. Quanto agli avvenimenti attuali, Tomanovic ha smentito recisamente che ad essi abbiano preso parte gli albanesi rifugiati nel Montenegro. Noi - ha detto - non abbiamo nè la possibilità nè la voglia di persuadere gli altri della rettitudine delle nostre intenzioni e dei nostri atti. Come per il passato, conserveremo la più assoluta neutralità. Chiederemo però che gli amici si rendano conto delle gravi difficoltà nelle quali, se i moti si estendono, ci verremo ancora una volta a trovare.

Il memoriale alle potenze.

Il «Giornale d'Italia» pubblica anche il testo del memoriale che il Montenegro ha inviato alle potenze sulla questione degli immigrati albanesi. Il memoriale conferma in sostanza quanto ha detto il ministro Tomanovic, che cioè il Montenegro non poteva interdire l'entrata nel paese agli albanesi che chiedevano asilo. Una volta accolti cotesti disgraziati, non poteva abbandonarli alla loro miseria, perchè spogli di tutto e morenti di fame. Il regio Governo fece il possibile per venire in aiuto a tanta gente, ma tale compito è troppo sproporzionato alle risorse di cui dispone. La situazione nella quale esso è messo da questi avvenimenti e da queste circostanze, gli uni e le altre assolutamente estranei alla sua azione, è di natura da renderlo oltremodo preoccupato e perplesso, non solamente in riguardo ai bisogni materiali degli immigrati, ma anche e sopratutto riguardo alle sommosse e ai disordini che l'anormalità della situazione potrebbe provocare. Ciò è tanto più increscioso per il Governo montenegrino, in quanto che il nuovo regime si lusingava di poter entrare subito in un periodo favorevole di calma e di quiete, per lo sviluppo pacifico delle proprie energie.

Il viaggio di Nikita rinviato

CETTIGNE 3 (N). Il viaggio di re Nikita dovrà essere rinviato in seguito agli avvenimenti d'Albania.

Mentre s'inizia la campagna elettorale per la Camera di Vienna

Un ex-deputato czeco sulla tattica parlamentare dell'opposizione

VIENNA 3 (N). L'ex-deputato czeco Mastalka in una adunanza politica a Melnik tenne un discorso in cui disse fra altro che, come sempre sotto l'attuale regime, nel momento decisivo la maggioranza fece cilecca determinando una situazione della quale, naturalmente, la opposizione dovette approfittare se voleva essere ancora presa sul serio. Quando il Governo lasciò capire che esso avrebbe sciolto la Camera qualora l'esercizio provvisorio non fosse stato approvato prima del 31 marzo, l'opposizione dovette cominciare a fare la più risoluta resistenza per dimostrare che minacce di quel genere non possono avere alcun effetto sugli czechi. Noi, disse Mastalka, abbiamo dimostrato che siamo fermamente risoluti a combattere ad oltranza il sistema Bienerth senza riguardo nè a chi sta in alto, nè a chi sta in basso. Abbiamo inoltre dimostrato che senza curarci delle «dreadnoughts» e della riforma militare siamo risoluti a provvedere ai casi nostri. Concludendo disse essere stata fornita la prova che il Governo non potrà nemmeno effettuare l'assanamento delle finanze senza la cooperazione dei deputati czechi.

Un voto di sfiducia degli elettori all'ex-ministro Bilinski

L'ex-ministro Dulemba non candida

LTOPOLI 3 (N). A Ropzyce ebbe luogo ieri un'adunanza elettorale numerosissima in cui fu espresso all'unanimità un voto di sfiducia all'ex-deputato del collegio, dott. de Bilinski, per la politica tributaria da lui seguita come ministro delle finanze, nonchè per i suoi intrighi diretti alla scissura ed all'indebolimento del club polacco.

L'ax-ministro senza portafoglio Dulemba non porrà più la sua candidatura.

Il dott. Sustersic accetta la candidatura per i comuni rurali di Lubiana

LUBIANA 3 (N). La presidenza della Lega dei contadini sloveni ha votato la fiducia al dott. Sustersic, e ha deliberato d'offrirgli di nuovo la candidatura pei Comuni rurali di Lubiana. Sustersic ha accettato.

Le elezioni dietali nella Bucovina

CZERNOWITZ 3 (B). Ieri ebbero luogo le elezioni dietali della quinta curia. Furono eletti: 6 candidati del partito rumeno nazionale, 5 giovani ruteni, 1 socialista democratico, 2 tedeschi nazionali. Nel distretto elettorale di Czernowitz (città) si rende necessario ancora un atto elettorale. Mancano i risultati di due distretti.

Tumulti al Consiglio comunale di Zagabria

ZAGABRIA 3 (U. B.) Il Consiglio comunale discusse oggi le proposte d'aumentare l'imposta sulla birra da 4 a 8 cor. e il dazio d'entrata su diversi articoli. I socialisti protestarono contro l'aumento della tassa sulla birra. Nella galleria dove si trovavano molti birrai, si fece un chiasso assordante, cosicchè il presidente dovette farla sgombrare. Le due proposte furono approvate. Questa sera i socialisti organizzarono dimostrazioni di protesta contro il Consiglio comunale. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Nomine di vescovi in Dalmazia

SPALATO 3 (N). A quanto si assicura è imminente la nomina dei vescovi per le diocesi vacanti di Spalato e Sebenico. Per la prima sarebbe nominato il prof. Gjivoje e per Sebenico il vescovo suffraganeo Palunko.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 4 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione degli articoli del bilancio del ministero degli interni.

L'Ungheria, la riforma militare e il problema della banca a.-u.

Dichiarazioni di Khuen-Hedervary

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Durante l'odierna seduta della Camera, il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary, conversando nei corridoi con un deputato, circa il suo viaggio a Vienna, disse che fra lui e il Governo austriaco non ebbero luogo trattative di sorta, causa l'indisposizione del barone Bienerth. In quanto al progetto sulla riforma militare, il conte Khuen-Hedervary disse che il Governo ungherese lo presenterà immancabilmente alla Camera prima del maggio, senza riguardo alcuno alle circostanze parlamentari dell'Austria. Egli osservò che non esiste alcuna disposizione di legge, la quale stabilisca che progetti riguardanti entrambe le parti della monarchia debbano esser presentati ai due Parlamenti contemporaneamente. Se altri progetti di legge si discussero contemporaneamente in ambedue le Camere, fu solo per atto di cortesia. In questo caso però non è colpa del Governo ungherese se deve prescindere dalla consuetudine della cortesia. Non è il Governo ungherese che manca alle norme della cortesia. Riguardo alle voci secondo le quali il Governo austriaco, avuto riguardo del contegno dei partiti austriaci, intende ritardare la presentazione del progetto per la riforma militare, il conte Khuen-Hedervary rispose che egli non presta fede a queste voci perchè la riforma militare non è una di quelle questioni dalle quali possano derivare imbarazzi al Governo austriaco. L'Austria ha da preoccuparsi di tutt'altre questioni e il problema della riforma militare non costituisce affatto la piattaforma per la campagna elettorale. In quanto alla questione del privilegio della Banca a.-u. il conte Khuen-Hedervary dichiarò che non furono prese in merito disposizioni di sorta. Che il Governo austriaco si serva o no del par. 14 per regolare questa questione, non deve interessare il Governo ungherese. Se il Governo austriaco riterrà opportuno valersi del par. 14 anche per questo problema della Banca austro-ungarica, tanto meglio; la questione sarà risolta più lestamente senza uscire dalla legalità.

Il riscatto dei „kmeti"

alla Dieta bosno-erzegovese

SERAJEVO 3 (N). La Dieta ha cominciato oggi la discussione della legge sul riscatto dei «Kmeti».

Come è noto, questa legge ha lo scopo di favorire il riscatto facoltativo dei «Kmeti» coll'aiuto dell'amministrazione delle due provincie, la quale dovrebbe accordare prestiti corrispondenti alle somme di riscatto, rispettivamente al valore dei singoli fondi a condizioni specialmente favorevoli e sarebbe autorizzata a emettere obbligazioni, le cosidette «obbligazioni per il riscatto dei «Kmeti», allo scopo di provvedere ai mezzi necessari. L'erario provinciale dovrebbe sopportare tutte le spese inerenti all'effettuazione dei prestiti. La legge entrerebbe in vigore col giorno della promulgazione. Gli istituti privati perderebbero tutti i diritti e privilegi finora goduti per gli affari stipulati, senza alcun diritto d'indennizzo. La Commissione agraria ha introdotto nel progetto soltanto alcuni cambiamenti accettati dal Governo e favorevoli ai «Kmeti».

All'aprirsi dell'odierna seduta, sono presenti molti deputati serbi e soltanto quattro della maggioranza croato-musulmana.

Stojanovic protesta contro il contegno della maggioranza.

Il presidente, constatata la mancanza del numero legale, interrompe la seduta per un quarto d'ora. Nei corridoi si vocifera, che l'astensione della maggioranza sia da ascriversi al fatto che alcuni musulmani si rifiutano di firmare il patto musulmano-croato.

Riaperta la seduta, prende la parola il governatore civile Benko, per raccomandare l'approvazione del progetto. Respinge il rimprovero mosso al Governo di non aver sinora fatto nulla per la soluzione della questione agraria. Mette in rilievo le disposizioni prese per la regolazione dei rapporti giuridici fra proprietari dei fondi ed i «Kmeti» da una parte e per favorire il riscatto dall'altra. Conforta le sue asserzioni con dati statistici, dai quali risulta che durante l'amministrazione nel periodo dei 30 anni dell'occupazione furono riscattate 28.702 fattorie di «Kmeti». Il prezzo d'acquisto importa oltre 32 milioni di corone. Mediante la presente legge, l'azione per il riscatto dei «Kmeti» procederà con maggior celerità. Per ciò che concerne la questione generale dei «Kmeti», il governatore si richiama al rescritto imperiale, diretto al ministro delle finanze comuni, Burian, in data 3 marzo 1910, rescritto che stabilisce essere il riscatto facoltativo, l'unico legittimo, regolare e giusto.

Dopo il discorso del governatore, la discussione è chiusa e rinviata a domani.

Il messaggio reale

sulla riforma della Camera stellata

LONDRA 3 (N). Camera dei Pari. Lord Chesterfield legge il messaggio del re che è la risposta all'indirizzo proposto la settimana scorsa da lord Lansdowne. Nel messaggio è detto che il re confidando nella saggezza del Parlamento desidera che le sue prerogative circa la nomina dei Pari non siano d'ostacolo alle discussioni del Parlamento su un qualunque provvedimento tendente alla riforma della Camera dei Pari.

Il punto di vista di un diplomatico tedesco

sugli arbitrati internazionali

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino un'intervista del suo corrispondente con un cospicuo personaggio diplomatico sulla proposta del presidente Taft riguardante gli arbitrati. L'intervistato disse che senza dubbio il trattato arbitrale cogli Stati Uniti riuscirebbe di vantaggio incalcolabile per l'Inghilterra che si vedrebbe liberata dalla preoccupazione d'una guerra con gli Stati Uniti e gli Stati Uniti, d'altro canto, potrebbero esser certi che col trattato perderebbe ogni importanza l'alleanza anglo-giappponese. In quanto poi all'utilità di un trattato arbitrale per l'impero germanico, il diplomatico disse: La Germania è uno Stato che si trova ancora nella fase culminante del suo sviluppo. La sua popolazione aumenta di quasi 8 milioni all'anno; inoltre la Germania si trova nella posizione geografica più favorevole che si possa immaginare, quindi non può accettare esperimenti con trattati arbitrali che non hanno ancora sostenuto alcuna prova in pratica e che sono per di più contrari a tutte le esperienze della storia.

Un inno della Germania intellettuale

alla terza Italia

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha chiesto, in occasione del cinquantenario, alle più alte personalità di Germania il loro pensiero sull'Italia. Ecco alcune risposte:

Ernesto Haeckel, il caposcuola positivista, scrive da Iena: «I molteplici rapporti spirituali e materiali che da più di due secoli legano intimamente l'Italia e la Germania contano sicuramente fra i più seri e interessanti fattori della storia universale. In molti viaggi da cinquant'anni a questa parte ho potuto conoscere perfettamente cotesta terra meravigliosa e ne seguii le vicende dell'unificazione con lo stesso vivo interesse con cui seguii poi la resurrezione dell'impero tedesco. Principalmente scopi scientifici mi attirarono in Italia; specialmente per i miei studi sulla fauna marina, sulla flora meridionale e sul vulcanismo. Eppure andavo fissando in molte centinaia di acquarelli le bellezze del paesaggio italiano. Per la profonda gratitudine che io sento per l'Italia, di cui conobbi gli impareggiabili tesori d'arte e di cui godetti tutte le manifestazioni del genio, altro desiderio non ho che gli intimi rapporti spirituali e politici che legano Italia e Germania si facciano sempre più forti ed intimi».

Adolfo Harnach, il grande storico del cristianesimo e consigliere intimo di Guglielmo II, scrive da Berlino: «Noi tedeschi amiamo l'Italia, perchè è il paese del sole e dei colori, l'archivio della storia universale, lo scrigno dei tesori d'arte; ma anche per il suo popolo che ha conservate meravigliose la freschezza e la naturalezza di sentimento e di pensiero. E da questa sorgente di vita zampillano e germogliano le grandi creazioni. Possa questo progresso non arrestarsi mai e possa sempre dirsi che in codesto paese vivono i più nobili spiriti».

Fischer, l'illustre chimico tedesco, scrive da Berlino: «In questi ultimi 30 anni ho spesso visitato l'Italia e dovuto rilevarne i colossali progressi. Gli osservatori spassionati hanno l'impressione di un nuovo rinascimento».

Il domatore dell'aria, conte Zeppelin, si augura che i nuovi dirigibili passino le Alpi, sempre come messaggeri tra fedeli alleati.

Il maggiore Parseval invia i saluti e gli auguri di tutti i circoli più colti della Germania. «Possa l'Italia, il cui nome esercita sui tedeschi uno speciale fascino, ascendere al posto sempre più fulgido e più alto che le spetta fra i popoli. Possa economicamente e intellettualmente progredire sempre per il bene dei suoi cittadini e per la gloria dell'umanità».

Il drammaturgo Gerardo Hauptmann scrive che l'unità d'Italia è uno dei fattori più sani e più confortanti del presente.

Il drammaturgo Ludovico Fulda scrive che Roma è l'indimenticabile, l'unica città che ha largito preziosi tesori di coltura ai tedeschi.

Il poeta Paolo Heyse dichiara che da più di mezzo secolo si tiene onorato di sentirsi chiamare «italianissimo di cuore». Manda i suoi saluti e i suoi auguri cordialissimi per la continua prosperità della sua dilettissima seconda patria.

Riccardo Voss scrive di aver dedicato all'eterna bellezza d'Italia le sue opere artistiche come un amante dedica la sua vita all'amante, come un sacerdote si vota alla divinità. Possa l'Italia unita sempre più progredire e fiorire in questo suo secondo rinascimento.

Il conte Posadowsky, uno dei maggiori statisti della Germania contemporanea, scrive che l'importanza dell'unificazione d'Italia consiste nel fatto che una nazione mediterranea ha così nuovamente la possibilità di attaccarsi alle gloriose tradizioni di Roma antica e assicurarsi nel Mediterraneo seria influenza sia economica, che morale; e che la nuova Italia già si rafforzi progressivamente è provato dal suo risorgimento finanziario.

Il socialista Bebel porta invece una nota discorde. Egli non è contento di quello che i governanti italiani hanno fatto. «Se dovessi dire - egli scrive - quello che in questi 50 anni il Governo e i partiti d'Italia non hanno fatto, dovrei scrivere un atto d'accusa».

Il deputato Frank, il futuro capo del partito socialista tedesco, scrive: «Tutti noi tedeschi amiamo l'Italia; molti la invidiamo, chè mentre essa ha una libera Chiesa in libero Stato, noi abbiamo una Chiesa spadroneggiante in un non libero Stato».

Il musicista Humperdink scrive: «Se io fossi poeta o pittore tenterei di rendere in versi o in colori il fascino dell'Italia; come musicista nordico non posso rendere degnamente le bellezze italiane, perchè tutte le melodie che potessero renderle, sono già nella musica italiana».

«La mia maggior gioia - scrive Francesco de Stock - è che i miei lavori sieno piaciuti in Italia».

I direttori dei maggiori giornali tedeschi esprimono il loro giudizio sulla rinascenza d'Italia, inviando saluti ed auguri in nome della stampa e della nazione tedesca.

Il sindaco di Torino agli studenti italiani a Vienna

VIENNA 3 (N). Il sindaco di Torino, sen. Teofilo Rossi, ha risposto al telegramma degli studenti italiani a Vienna, così: «Profondamente grato per i nobilissimi sentimenti espressimi dalla studentesca italiana di Vienna, ringrazio a nome di Torino per il gentile pensiero, inviando cordiali, affettuosi saluti. - Sindaco Teofilo Rossi».

Il congresso artistico internazionale a Roma

ROMA 3 (N). La prima seduta del Congresso artistico internazionale si è aperta alla presenza di un numeroso stuolo di congressisti. Dopo di che, fra applausi, il presidente Apolloni ha mandato un saluto ai sovrani, alla regina madre, ai capi delle nazioni, e ringraziato con l'on. Luzzatti anche gli on. Pavia e Ciraolo, i quali validamente cooperarono alla buona riuscita del congresso.

Si procede quindi all'elezione del presidente effettivo, dei vicepresidenti e dei segretari. Per acclamazione viene eletto presidente l'onor. Ferdinando Martini, il quale, sempre interrotto da applausi, pronuncia un breve discorso.

Egli ricorda che la voce dei congressi evidentemente non vuole e non può essere che voce di consiglio, e che i Governi illuminati ascoltano quella voce e fanno tesoro di quel consiglio. I congressi internazionali poi, con lo stabilire relazioni fra gli uomini colti di diversi paesi, con l'accomunare i più alti intendimenti dell'anima e dell'intelletto, finiscono con l'essere strumento preparatorio anch'essi di quell'amicizia fra i popoli che sarà nell'avvenire un contrassegno dell'ultimo sigillo dell'incivilimento internazionale. L'oratore si rallegra che uno dei primi temi da trattare nel presente congresso si riferisca all'educazione estetica nelle scuole, e crede che veramente sia venuto il tempo opportuno per cominciare l'educazione estetica fin dalla scuola. Quando nel presente o nell'avvenire vi sieno attentati profanatori all'ambiente storico ed artistico, non bastano le voci di dieci o di venti mila amatori d'arte per protestare; bisogna che tutto il popolo, educato nella scuola al culto della bellezza, insorga; e quindi bisogna educare il popolo a rinunziare, occorrendo, a qualche godimento materiale, pur di conservare a sè e alle generazioni seguenti un alto godimento spirituale.

La fine del discorso dell'on. Martini fu coronata da vivissimi applausi. Parlarono poi i vari rappresentanti delle nazioni estere e i delegati delle associazioni artistiche, i quali tutti recano l'entusiastico saluto alla madre di tutte le arti, Roma, che con così larga signorilità ha accolto gli artisti di tutto il mondo in questa mirabile festa di fratellanza.

Il nuovo gabinetto spagnolo

MADRID 3 (B). Il nuovo Gabinetto è composto come segue: presidenza, Canalejas; Vabarino, interni; Garcia Prieto, esteri; Gasset, lavori pubblici; Gimeo, istruzione; Barosso, giustizia; generale Luque, guerra, e Pidal, marina.

CAMERA RUMENA

BUCAREST 3 (B). La Camera approvò con 77 voti contro 12 l'indirizzo di risposta al discorso del trono e il prolungamento di un anno del provvisorio ferroviario, come pure di una legge che accorda un trattamento di favore alle fabbriche rumene.

Bienerth ristabilito. VIENNA 3 (B). Il presidente dei ministri Bienerth si è ristabilito ed oggi ha ripreso la sua attività.

Decesso. TROPPAVIA 3 (B). Il consigliere provinciale superiore Hampel, membro della Giunta provinciale della Slesia, è morto sabato a Merano.

La riforma dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato

VIENNA 3 (B). Sotto la presidenza del membro della Camera dei signori dott. Russ ed in presenza del ministro delle ferrovie dott. Glombinski ebbe luogo quest'oggi una seduta della sottocommissione del comitato di organizzazione del Consiglio delle ferrovie dello Stato, che ha l'incarico di preparare la riforma dell'amministrazione ferroviaria. I membri della sottocommissione dott. Kolischer e dott. Liebt riferirono sui lavori preliminari da loro elaborati, concernenti le riforme da adottarsi.

In nesso a questa relazione il ministro espose i criteri che egli ritiene fondamentali per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, dichiarando che il contenuto della relazione corrisponde al suo modo di vedere. Dopo una lunga discussione venne deciso di far stampare la relazione e di convocare verso la fine del mese una seduta della Giunta per discutere ulteriormente sulle proposte dei relatori.

Il dividendo della società danubiana di navigazione

VIENNA 3 (B). La Società anonima di navigazione sul Danubio ha deciso di ripartire dall'utile netto di cor. 2.386.740 un dividendo di 42 cor.

Il nuovo prestito della città di Budapest approvato

BUDAPEST 3 (B). La commissione municipale di finanza ha approvato la proposta del relatore per l'accettazione dell'offerta collettiva del «Credit Lyonnais» e della «Banque de Paris et des Pays Bas» per il prestito di 100 milioni all'interesse del 4% e col corso di assunzione di 90.46.

L'adunanza della «Alpina Montangesellschaft»

VIENNA 3 (B). Dalla relazione sulla gestione per l'anno 1910, presentata quest'oggi alla 29.a adunanza generale della «Alpine Montangesellschaft», risulta che il movimento degli affari nell'anno decorso è stato calmo. Le proposte del Consiglio d'amministrazione di impiegare l'utile netto depurato di corone 17.171.619 per il pagamento di un dividendo del 19% in confronto al 18% dell'anno scorso e di riportare a conto nuovo il residuo importo di cor. 762.748, furono accolte all'unanimità senza discussione.

Per la Valsugana

ROMA 3 (B). Il Consiglio dei ministri ha approvato l'accordo austro-italiano riguardante l'allacciamento ferroviario della Valsugana.

Società per azioni Nobel

VIENNA 3 (B). Nell'odierno congresso generale della Società per azioni Nobel il consiglio d'amministrazione propose di ripartire sull'utile netto di 2.785.001 cor., un dividendo del 20%.

Terremoto

BRESCIA 3 (N). Oggi alle ore 16.48' 30" vi furono due scosse di terremoto sussultorio, leggera la prima, più sensibile la seconda, durate parecchi minuti secondi. Fra le due scosse vi fu l'intervallo di un secondo e mezzo. Le scosse furono avvertite da parecchie persone. Da notizie giunte finora risulta che le scosse furono avvertite anche a Desenzano sul Garda e in altri paesi della provincia.

Una baracca di operai italiani in Stiria distrutta dal fuoco.

LEOBEN 3 (N). Stanotte in una baracca ove dormivano molti muratori italiani scoppiò per causa ignota un incendio. La baracca andò distrutta e gli operai si salvarono a stento. Essi hanno perduto tutte le loro cose. Il danno è considerevole. La baracca era assicurata presso le «Assicurazioni Generali».

Sciopero nel porto di Mannheim.

MANNHEIM 3 (B). Circa 2000 lavoratori del porto si sono messi in isciopero per questioni di salario.

Il misterioso ferimento d'un italiano a Parigi.

PARIGI 3 (N). Lo sconosciuto trovato ferito stanotte da due guardie di città (v. «Piccolo della Sera» di ieri) è stato identificato per l'operaio italiano Pittiglio. Il suo feritore, certo Sabatini, esplose contro di lui cinque colpi di rivoltella a bruciapelo. Il Sabatini nutriva da qualche tempo rancore contro il Pittiglio, ed ha dichiarato di aver agito per legittima difesa, durante un litigio. L'arresto del Sabatini fu molto faticoso; per impadronirsi di lui si dovette sostenere una vera lotta nella sua abitazione. Lo stato del ferito è gravissimo.

Un ratto in automobile.

ROMA 3 (N). Verso le ore 16, un'automobile si fermava in via Palermo, restando qualche tempo ferma in mezzo alla via, come aspettando. Poco dopo, dal palazzo segnato col N. 47 usciva una snella, elegante fanciulla. Al portone attendeva un giovanotto di circa 25 anni. La scena che si svolse avvenne con tale rapidità, che gli spettatori dànno di essa versioni diverse: vi è chi parla di abbracci e chi parla di colluttazione. Il fatto è che la fanciulla si trovò ben presto nell'automobile che, guidata da mano esperta, si lanciò a corsa vertiginosa verso la via dei Serpenti per il Colosseo. Poco dopo, dalla medesima casa di via Palermo usciva precipitosamente una donna gridando. Uno «chauffeur» compiacente, che si trovava all'angolo di via dei Serpenti con un'automobile privata, nella quale si trovavano alcuni inglesi, ospitava la povera signora, lanciando la macchina sua all'inseguimento dell'altra.

In questa pare si trovasse la signorina Emilia Andò, figlia di un noto e ricco signore palermitano, venuta qui da Palermo per disposizione della famiglia, che ne contrastava una passione amorosa con un giovane maestro di banda dell86.o fanteria, certo Basile. La signorina a Roma era stata affidata ad una signora amica di famiglia. Il ratto sarebbe dunque l'epilogo di questa passione amorosa. Finora l'inseguimento rimase infruttuoso.

Violentissima burrasca nel Canale della Manica. - Parecchi naufragi.

LONDRA 3 (N). Nel Canale della Manica imperversò ieri una violentissima burrasca. Avvennero dodici collisioni; alcuni battelli sono affondati. Il piroscafo norvegese «Nervion», dopo aver urtato contro il piroscafo germanico «Principe Federico Enrico», affondò in meno di 25 minuti. Si ignorano le sorti dell'equipaggio. Un veliero russo nei paraggi dell'isola Wight urtò contro un piroscafo inglese e lo fece affondare; poco dopo si sommerse anche il veliero. Gli equipaggi poterono salvarsi.

Accademia di scherma a Zagabria.

ZAGABRIA 3 (N). Sabato sera si diede qui una magnifica accademia di scherma alla quale parteciparono i maestri di scherma Gianese di Venezia, Tomazzoni di Graz, Carniel di Trieste, dott. Paubelic di Parigi ed Erb di Belgrado. Gli schermidori italiani ebbero un successo entusiastico. Al torneo assisteva numeroso pubblico.

Sciopero di marittimi francesi.

NANCY 3 (B). Una parte dei lavoratori del porto ha abbandonato il lavoro.

Il monoplano «Etrich».

WIENER-NEUSTADT 3 (B). Dopo una prova ben riuscita di montaggio e smontaggio, il monoplano «Etrich» venne oggi consegnato all'autorità militare.

CRONACA LOCALE

Senza gloria.

I critici si sono occupati finora delle cause veramente eccezionali - in quanto sia lecito, in questo paese delle eccezioni, usar codesto aggettivo - che hanno provocato la morte ingloriosa del Parlamento austriaco, e hanno lumeggiato l'ufficio singolare del Governo, che sta di fronte ai rappresentanti del popolo non come l'organo chiamato ad eseguirne le deliberazioni, ma come il pedagogo armato di ferula, che espelle dalla scuola chi non sa la lezione. Gioverà però ricordare che non meno straordinaria della morte fu anche la nascita, e la vita del primo Parlamento eletto a suffragio universale.

Solo la vanagloria dei socialisti, che vende agli elettori il sol di luglio, potè gonfiarsi nell'illusione che il suffragio allargato fosse la conquista faticata della loro agitazione. Nessuno ignora che nel palazzo del Governo, che tien le finestre ermeticamente chiuse ad ogni soffio di vita nuova, non si sarebbe spalancata addirittura la porta al voto popolare, se i padroni di casa non avessero creduto al loro barometro politico e atteso il buon tempo: il venticello socialista doveva cacciare i nuvoloni cozzanti del nazionalismo; i clericali delle campagne avrebbero poi chiuso nel loro otre d'Eolo il venticello socialista. E alla gran concessione spingeva un poco anche la situazione in Ungheria; ma questa lasciò astutamente che l'Austria compisse «in anima vili» l'esperimento. E potrebbe oggi discutere assai del successo.

La prognosi del tempo è così molto incerta. Anche i metereologhi governativi in parte videro avverate, in parte deluse le loro predizioni. La pacificazione nazionale, che si attendeva dai socialisti come una tassa di buona entratura, mancò completamente. Anzi si aguzzarono i conflitti e giunsero talvolta al parossismo, dimostrando che non erano alla superficie di critiche e di partiti, ma nel profondo degli organismi. In Boemia fallisce il compromesso nè sa porvi rimedio un governatore dotato di poteri straordinari. Fallisce il compromesso in Istria, dove le competizioni nazionali non sono ancora uscite dalla crisi più grave che mai la travagliasse. La dieta morava, additata ai contendenti come modello di concordia, si trasforma in campo di battaglia. La questione dell'autonomia trentina fa più passi indietro che non ne avesse mai fatti avanti. L'Università italiana attende ancora il giorno della risurrezione. Il dissidio fra polacchi e ruteni in Galizia provoca addirittura luttuosi e deplorevoli fatti di sangue.

Non basta. I socialisti, grandi teorici della pacificazione e grandi avversari della lotta nazionale, denunciata quasi zimbello per richiamare i fringuelli, come entrano col suffragio universale nella pratica della vita politica, così riescono infetti della malattia che dovevano guarire. L'apologo della mela guasta che attacca le mele sane (fatta ogni riserva pei termini malattia e salute) si avvera anche per loro. E debbono pensare a cauterizzare le ferite proprie: i dissidenti italiani a Trento e Trieste, il socialismo nazionale boemo, le organizzazioni operaie nazionali tedesche e slave.

I nuvoloni del nazionalismo continuano dunque a cozzare più che mai, e l'orizzonte nero annunzia burrasche in ogni punto della rosa dei venti. Per questa parte il Governo ha dovuto inghiottire le pillole della più amara delusione. In compenso, benchè un quinto dei seggi della Camera fosse occupato dai socialisti, gli è riuscito di sfuggire a ogni costrizione liberale e progressista. L'odore dell'incenso è ancora preferito al profumo dei garofani rossi. Doveva essere prerogativa del Governo appoggiato dal primo Parlamento a suffragio universale la promulgazione di ordinanze intese ad asservire la scuola sempre più alla chiesa e al clero. E sarà degno preludio alle singolari enunciazioni d'un presidente cristiano-sociale riguardo alle feste che a Roma commemorano il cinquantenario del Regno d'Italia, e ai vasti intrighi per evitare il viaggio romano di alcuni parlamentari liberali. Potrà ostentare questo istesso periodo storico alcuni processi politici che commossero l'opinione pubblica di tutta l'Europa per il ripristinamento di metodi e sistemi che parevano dovere essere tramontati da lungo tempo, e apparvero altrettanti anacronismi. Ma questa parola anacronismi non definisce appieno il disagio di chi li subisce; e, manco a dirlo, nella commedia parlamentare e politica l'italiano è sempre il personaggio che le piglia.

In questo periodo il militarismo crebbe a dismisura e trovò sempre i rappresentanti del popolo disposti a votare. Chi osò contraddire, fu messo alla gogna, come l'on. Bartoli. Nè la spada si contentò d'essere spada nelle caserme e nelle piazze d'armi; ma fu sbatacchiata anche fuori di quelle.

Questo il bilancio dell'inglorioso defunto; e si potrebbe aggiungere che, se riuscì a fare il male, in cambio non riuscì a fare il bene e rimise ai successori con beneficio d'inventario il progetto dell'Università italiana, divenuto pomo d'ogni discordia, il progetto d'assicurazione sociale, la regolazione dei diritti degli impiegati dello Stato, la riforma della legislazione matrimoniale, insomma tutto quanto puzzava di progresso.

Voci slave sulle trattative istriane.

Abbiamo per telefono da Vienna:

Da fonte slava si comunica a proposito della conferenza che si tiene qui giovedì sulla crisi istriana (v. «Piccolo» di domenica), che l'invito da parte del ministro è dovuto al fatto che le trattative tentate prima dal Luogotenente principe Hohenlohe coi due partiti nazionali, non condussero ad alcun risultato. Secondo la stessa fonte slava, nella conferenza si tratterebbe od almeno il Governo intenderebbe di proporre trattative sui modi atti a rendere possibile la ripresa della sessione dietale chiusa nell'autunno causa l'ostruzionismo dei deputati slavi. Un giornale tedesco che si fa organo delle tendenze slave, annunzia che il Governo aspirerebbe a risolvere almeno la questione linguistica nel senso di una completa equiparazione. Qualora dovesse fallire il tentativo del Governo di ristabilire condizioni normali almeno nella parte formale, verrebbe ben presto pronunciato lo scioglimento della Dieta e dopo compiute le elezioni politiche si avrebbero in Istria in tal caso anche le elezioni dietali. Lo stesso giornale però crede che questo dello scioglimento sia il mezzo estremo a cui il Governo non vorrebbe, possibilmente, ricorrere.

Nella quinta pagina: **Il varo del «S. Marco» al cantiere di Monfalcone. - L'Appendice: «Il romanzo d'un medico povero».**

La relazione del Museo civico
di storia e d'arte.

Pochi anni certamente furono tanto favorevoli per l'incremento del Museo civico di storia e d'arte quanto il 1910. Trascorse anche questo nei bui ed angusti locali di piazza Lipsia ed ebbe così il Museo una vita stentata, dovendo rimaner chiuso la massima parte dell'anno: le sue raccolte però crebbero considerevolmente e per merito nobilissimo di donatori generosi e per opera della Direzione. Preziosissimi la raccolta e gli oggetti ricevuti in dono: però anche tra gli oggetti comperati non mancano alcuni progevoli, che arricchirono la serie dei patrii ricordi, le raccolte dell'arte applicata all'industria, il gabinetto numismatico e particolarmente la cospicua collezione di medaglie e monete veneziane che vanta il Museo.

La relazione dell'attività del Museo, ora pubblicata, definisce i particolari dell'incremento del Museo stesso.

L'incremento delle raccolte.

Il numero degli oggetti acquistati fu di 906, dei quali 494 spettano alle raccolte patrie e comprendono ritratti di personaggi notevoli della nostra città, esempi delle industrie paesane dei tempi andati, acquarelli e stampe con vedute generali e parziali, ricordi storici e curiosità, oltre ad un ricco corredo di fotografie, al quale contribuì il Museo stesso riproducendo tutti gli edifici che furono demoliti o che stanno per scomparire. Ed ancor altre cose che per la loro qualità non poterono annoverarsi in questa sezione, hanno attinenza con la nostra Regione, o per esservi state rinvenute, come due statuine enee di Ercole del ripostiglio scoperto nel 1904 nella contrada di Gretta, o per la lunga permanenza, come due figurine di avorio della Vergine e di S. Giovanni Battista portate da Rovigno e per molti anni conservate presso una famiglia qui residente. Provengono dall'Istria molte delle interessanti monete comperate, parte di un tesoretto tornato alla luce in quello di Buie.

Se per le collezioni archeologiche fu esiguo il contingente degli oggetti comperati, è invece più che mai rilevante quello fornito dalle mirabilissime raccolte del compianto Giuseppe Sartorio.

Primeggia fra esse la serie dei vasi greci ed italici, oltre trecento pezzi, derivati dalla insigne collezione formata intorno al 1827 dall'egregio Carlo d'Ottavio Fontana, avo materno del Sartorio, coll'intelligente ed autorevole cooperazione dell'illustre archeologo alemanno Edoardo Gerhard, che molti glie ne procurò con gli scavi da lui praticati a spese del Fontana stesso in Apulia, in Calabria ed in Sicilia. Questa pregevole raccolta che qualunque museo sarebbe glorioso di possedere, accresce certamente l'importanza del nostro, il quale, per le sue molte e svariate terrecotte tarentine, gode fama presso i cultori dell'archeologia.

Fra le altre serie di oggetti antichi del Sartorio meritano di essere menzionate quella dei vetri di scavo provenienti dalla Siria, dall'isola di Creta e dalla vicina Aquileia, e quella dei bronzi, non copiosa, ma quanto mai importante per alcuni pezzi di squisito lavoro greco e per qualche graziosa statuina d'arte romana.

La raccolta delle gemme antiche e delle loro imitazioni moderne comprende, specialmente fra gli intagli in pietra dura, parecchie di magnifiche, che attestano il buon gusto del defunto e che sarebbero degne di figurare nelle principali collezioni.

Al Sartorio dobbiamo essere riconoscenti per aver egli conservato al paese molte cose preziose che ne ricordano i secoli passati e con essi i costumi e la vita degli abitanti; importanti quelle conservate nelle raccolte dell'oreficeria istriana, delle ceramiche e dei vetri muranesi.

Anche la sezione dell'arte applicata all'industria, ebbe grande incremento nel 1910 per il munifico dono delle raccolte Sartorio. Nelle quali figurano arnesi ed utensili domestici di varie specie: in ferro, rame, bronzo, peltri istoriati, oggetti di decorazione, una serie di picchiotti, mobili ed altri oggetti di legno riccamente intagliati, come cassapanche, cofanetti, baldacchini, cornici di più epoche a cominciare dal secolo XV. Un gruppo di arredi sacri annovera reliquari, ostensori, pissidi, calici di argento e di rame dorato, alcuni di stile gotico, altri di stile del rinascimento.

L'armeria Sartorio è ricca di 258 esemplari e aumenta notevolmente l'importanza dell'armeria Caprin, ora posseduta dal Museo.

Bene dotata è la serie delle sculture ed in questa trovansi figure di tutto, di mezzo e di basso rilievo in marmo, in terracotta, in legno ed in metallo.

L'idea di creare una collezione di pitture e disegni anteriori al 1800 fu lungamente vagheggiata dal Curatorio e dalla Direzione del Museo, e sebbene essa paresse ardita, pure fidando nell'avvenire fu accolta nel programma del nuovo Museo di storia ed arte e prevista nello Statuto organico. Ora, grazie alla generosità delle baronesse Sartorio, noi possediamo il nucleo della futura pinacoteca triestina.

Lo costituisce una pregevole serie di tavole e tele di scuola ed epoca diversa e ci appartiene quella raccolta Tiepolesca che formava il vanto del Museo Sartorio e che fra le collezioni private fu dichiarata da Pompeo Molmenti per una delle migliori. Spettano ad essa due dipinti ad olio, rappresentanti uno la gloria d'Anfitrite, l'altro una composizione per soffitto, e la ricca serie di schizzi e disegni già posseduta da Antonio Viviani, incisore veneziano, morto a Trieste nel 1854. Non tutti sono del Tiepolo: alla raccolta di originali del grande artista e di opere dei suoi seguaci ed imitatori, è aggiunto un ottimo disegno a penna e tinta di Giacomo Guardi.

Delle altre cose pregevoli delle raccolte Sartorio, ultimata la classificazione, il Museo spera di trattare ampliamente e con ricco corredo di figure in una pubblicazione speciale, per la quale ha fiducia che non gli mancherà l'appoggio del Consiglio. La relazione del prof. Puschi si limita a ricordare che le raccolte Sartorio consegnate al Museo annoverano 2379 oggetti, non compresa fra questi una serie di calchi in gesso, fotografie e disegni di cose d'arte ed alcuni libri.

Oltre al legato del benemerito ed illustre prof. Filippo Zamboni, del quale il Museo potrà dare notizia nella relazione dell'anno prossimo, due altri ne registra la cronaca del 1910: il primo del defunto Carlo Cossitz, dal quale si ebbero alcuni ricordi della guardia nazionale triestina, oggetti e monete antiche rinvenute a «Caput bovis» presso Galatz nella Rumenia e varie altre cose per lo più moderne; il secondo del professore concittadino Arrigo Podersai, decesso li 27 marzo dello stesso anno, che destinò al Museo un gruppo di oggetti preistorici e romani da lui raccolti intorno a Pisino e principalmente sul castelliere di Vermo.

Anche quest'anno non mancarono i doni da parte dei privati. La ditta Greinitz ed il signor Norberto Bolaffio consegnarono per il lapidario capitolino e per le collezioni del Museo le pietre e gli altri oggetti romani rinvenuti nello sterro fatto per i fondamenti dei loro edifici; la Riunione Adriatica di Sicurtà donò una insegna in pietra, una palla di cannone dell'epoca francese ed alcune assunzioni fotografiche delle case demolite nel sito ove sorgerà il nuovo palazzo destinato a sede della Società; l'Ufficio parrocchiale di San Giusto tre statue in legno dei tabernacoli che fiancheggiavano un tempo la via che saliva alla cattedrale; la Giunta provinciale di Parenzo la copia in gesso dell'ara da Carminia Prisca consacrata all'«Istria Terra».

Oggetti di scavo regalarono ancora i signori avv. Domenico Fragiacomo di Pirano, Giuseppe Marinitsch, Giovanni Hayek ed il barone comm. Rosario Currò, dal quale ultimo si ebbero altresì otto pezzi di terraglia napolitana ed alcuni ricordi di un viaggio nell'Estremo Oriente. Cose di genere diverso, stampe, fotografie, curiosità, autografi furono donate dalla signora baronessa Emma de Seppi, dalla signorina Valesca Kalamarska, da don Francesco Babudri, parroco di Santa Domenica di Visinada, e dai signori Gualtiero Finzi, Giuseppe Ienesich, Antonio de Leis, prof. arch. Enrico Nordio, Biagio Padovan, prof. Giuseppe Picciola, comm. Salvatore Segrè, Carlo Sticotti sen. e Riccardo Zampieri.

Un portolano del mediterraneo e dei mari adiacenti in quattro tavole disegnate e dipinte nel 1669 da Jean André Bremond di Marsiglia è dono pregevolissimo della signora Gisella Timeus.

Arricchirono il medagliere triestino la duchessa di Madrid, i signori cav. Giovanni de Scaramangà, conte Francesco Sordina, il Collegio dei medici primari degli Ospedali del Comune, gli impiegati della Filiale della Banca Union, la Società Filarmonico-Drammatica, la Minerva, la Società d'abbellimento, l'Istituto delle piccole industrie e la Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri. Altre medaglie, monete e tessere donarono i signori Giovanni Basso, Marco Coen di Costantinopoli, Vittorio Orsettich ed ingegnere Pio Sauli. Infine un campionario di stoffe per tappezzerie, mobili ed arredi sacri fu recato dalla signora baronessa Nina de Morpurgo, quale dono della casa eredi Ghidini di Torino.

Molti doni furono ricevuti dal Museo per la sua biblioteca di consultazione.

La relazione cita riconoscente lo splendido catalogo ricevuto dall'Armeria Reale di Torino, composto di un volume di testo e di tre grossi volumi di tavole, che il re d'Italia ha assegnato al nostro Museo.

Le scoperte archeologiche.

Anche quest'anno la Direzione del Museo prese nota delle scoperte di antichità avvenute in occasione di demolizioni e di nuove costruzioni edilizie e ne darà relazione, come di consueto, nell'Archeografo Triestino.

Un tratto dello zoccolo romano delle mura, sottostante alla cinta medioevale, tornò alla luce, assieme a pochi avanzi di edifici romani con pavimenti musivi, negli sterri praticati dal signor Norberto Bolaffio nella villa ex-d'Angeli, in via San Michele. Vi si rinvennero, tra altro, alcune monete, un frammento di architrave fregiato e tre interessanti lucerne fittili, di cui il proprietario fece dono al Museo.

Alcuni frammenti di colonna, appartenente senza dubbio al tempio capitolino, si ricuperarono nei lavori per la condutura d'Aurisina sul piazzale di S. Giusto, non lungi dalla casa dei sagrestani.

Altri scavi, di cui fu fatto cenno nel rendiconto dell'anno scorso, furono continuati ed in parte condotti a termine fruttando nuovi dati topografici e alcuni oggetti d'interesse: così quello dei signori Malossi e Piazza, in via Pondares, nel sito ove ora sorge il Bagno romano; quello dei medesimi proprietari all'angolo di piazza della Barriera vecchia e della via delle Sette fontane; quello dell'area per la nuova sede della Società per azioni Greinitz; quello dell'architetto Giovanni Widmer, in piazza Giovanni Battista Vico e lungo la via Donato Bramante; quello del nuovo edificio scolastico in via Ruggero Manna.

Nuove importanti scoperte archeologiche la Direzione si ripromette dall'opera d'isolamento dell'Arco di Riccardo, decretata dal Consiglio, dalla progettata demolizione della casa dei sagrestani di San Giusto che dovrebbe permettere di restituire all'aperto le vestigia dei muri perimetrali del primitivo battistero, e dall'esplorazione delle rovine del teatro romano, che i signori architetti Lodovico Braidotti ed Enrico Nordio si sono gentilmente assunti di dirigere.

Con questi lavori si comincierà ad attuare il programma di scavi preparato dal Museo per rintracciare gli avanzi della città romana e riconoscerne la fisonomia.

La relazione promette che il Curatorio e la Direzione del Museo, proseguendo gli studi e le ricerche già fatte, attenderanno ad elaborare il programma di tutti i lavori di ristauro e delle opere necessarie alla decorosa conservazione della basilica di San Giusto.

Il tronco della via romana della Pannonia, che va dall'Isonzo al valico del Piro, e di cui le prime traccie avevamo scoperte nel 1909, fu percorso nel 1910 in tutta la sua lunghezza e tranne alcune brevi interruzioni che si spera di eliminare nelle prossime escursioni, fu rilevato in guisa da poterne ristabilire esattamente la linea, non solo sulle alture, ma anche nelle valli e nella pianura stessa dove un fosso continuo, nel cui fondo si vedono emergere ancora qua e là i residui dell'antica massicciata, indica la direzione della strada.

La chiusura del Museo.

La relazione dettata dal prof. Puschi narra a questo punto che la venuta delle raccolte Sartorio costrinse la Direzione a chiudere il Museo le domeniche e feste ed a limitarne la frequentazione nei giorni feriali col non permettere l'accesso nelle sale a più di due o tre persone per volta.

Dolorosa necessità, ma inevitabile, dappoichè le sale ed i corridoi furono trasformati in magazzino!

La misura presa non avrà lunga durata e cesserà non appena sarà concesso di trasferire in altro sito una parte delle raccolte nel modo che fu già approvato dal Consiglio. Ma d'altro canto le anormali condizioni presenti continueranno a sussistere e certamente peggioreranno; chè dalla distribuzione delle raccolte in edifici staccati verrà a mancare l'unità del Museo, a soffrire l'ordine che è la regola principale per le istituzioni di questo genere, e sarà reso meno facile il còmpito della Direzione di attendere con costante vigilanza al buon andamento di tutte le sezioni.

«Nelle presenti strettezze - conchiude la relazione - è d'uopo accettare ancora un provvisorio «in aggiunta» al provvisorio che ormai dura da quasi quarant'anni; noi ne approfitteremo per esporre, come meglio sarà possibile, le raccolte dei compianti barone Giuseppe Sartorio e prof. Filippo Zamboni e per studiare e completare la classificazione di molti oggetti, che giacciono ignorati nei ripostigli, e preparare la distribuzione e l'aggruppamento di essi e di tutte le altre collezioni nella futura sede definitiva del Museo. Ma l'inclito Consiglio della città si persuada che il momento di risolvere questa questione è ormai giunto e che il ritardarlo potrebbe non solo compromettere l'esistenza di questa patria istituzione, ma altresì recare nocumento al buon nome che meritatamente gode la nostra diletta Trieste».

Per le elezioni politiche.

Il Magistrato civico invita tutti coloro che desiderano l'estradazione di una lista elettorale, di notificarlo alla sezione IX del Magistrato civico (sede: via SS. Martiri 4, I piano) fino a tutto l'11 aprile a. c. dalle 9 ant. alle 2 pom.

La domanda obbliga al pagamento delle spese di costo corrispondenti ai commessi esemplari delle liste elettorali. Le domande che perverranno dopo il termine suaccennato non saranno prese in considerazione. Entro otto giorni dall'11 aprile si dovrà depositare alla prefata Sezione magistratuale un importo pari al 50% delle spese approssimative di costo; mancando il deposito, la prenotazione non avrà seguito. L'importo del saldo dovrà pagarsi alla consegna delle liste, e qualora queste non venissero ritirate da parte di chi si è prenotato, potrà venir riscosso anche in via di esecuzione politica. L'estradazione degli esemplari, chiesti a tempo debito, seguirà col primo giorno del periodo dei reclami, che verrà reso noto con separato avviso. Queste disposizioni valgono anche per eventuali supplementi alle liste elettorali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elvira Prister, dai signori Amalia e Renzo Prister cor. 30; dai signori Ada e dott. Rodolfo Goldschmied cor. 10.

Dal signor Ezio Todaro, per conto di un gruppo di studenti di Bologna, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana, lire 300, pari a cor. 283.20.

Dagli impiegati della ditta «Ingegneri Doria e Oblach», 4.o contributo, cor. 12.

Dalla maggioranza dei docenti della civica scuola popolare in via dell'Istria, quale contributo per il mese di aprile, cor. 13.70 (pro Ricreatorio).

Da 18 insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per il mese di aprile, cor. 9 (pro Ricreatorio).

Contributo pro marzo dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena cor. 25.80.

Impiegati, impiegate cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Meridionale cor. 69.54.

15.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 62.32.

3.o contributo mensile del gruppo «Chi saranno?» cor. 10. Contributo speciale cor. 4.80.

Contributo marzo e aprile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova cor. 5.

Da due arsenalotti «per gnente» corone 5.

Dal personale insegnante (sezione maschile) e da otto maestre della civica scuola pop. e complementare di via Gius. Parini, contributo per il mese di aprile, cor. 12 (pro Ricreatorio).

Da un gruppo di giovanotti del Club «Vittoria» al caffè «al Corso» cor. 2.40.

Per ritiro d'una scommessa nella trattoria Bin dal sig. A. cor. 5.

Raccolte da Ada dopo una splendida marcia di Chopin fra un'eletta compagnia cor. 5.83. - Raccolte a S. Croce fra buoni triestini cor. 8. - Per una cena fra amici Al Manzo» cor. 7.40. - Terza partita alle boccie, alla palla d'oro, cor. 12. - Dai consoci dell'Americano, dopo il lieto esodo da straniero esercizio, cor. 1.40. - Per essere stati trascurati dai camerieri al Restaurant Dreher per aver parlato in lingua italiana, cor. 1. - Raccolte fra i buontemponi nella trattoria Vippauz, in punto alla mezzanotte, cor. 5.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Albona:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Gobbo dai cugini Millevoi cor. 5.

— Alla direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 6.20 pro gruppo Buie, 7.o contributo settimanale della «Centuria buiese», cor. 10.20 raccolte fra buiesi e capodistriani per iniziativa del commissario Pelos e cor. 7 per onorare la memoria della madre dell'amico Marco Druscovich dai suoi amici; cor. 5 dai signori avv. Leichner e L. Funes di Vienna.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giotto il dott. A. Castiglioni terrà l'ultima lezione della scuola Samaritana dei primi soccorsi. Tratterà dei soccorsi da prestarsi in caso di malore improvviso e della respirazione artificiale.

Associazione Medica. Oggi alle 8 pom. verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) la IX adunanza scientifica. Gli argomenti da trattarsi sono: dott. Ferrari: La reazione del Wassermann. Dott. Ravasini: La reazione del Wassermann nella sifilide.

Società Ginnastica. In seguito all'avvenuto cambiamento degli orari scolastici, l'orario per la sezione ginnastica per il martedì e venerdì viene modificato come segue: Allieve sezione inferiore dalle 5 alle 6; sezione media dalle 6 alle 7; sezione superiore dalle 7 alle 8; soci anziani dalle 8 alle 9. Con riguardo poi ai prossimi concorsi di pattinaggio, l'orario sarà il seguente: allievi ed allieve, lunedì e giovedì dalle 5 alle 6; concorrenti, lunedì dalle 6 alle 7; allievi della gara istruttori, giovedì dalle 6 alle 7; soci e signore, lunedì e giovedì dalle 7 alle 8.30, sabato dalle 8.15 alle 10.15; soci e signore inscritti alle gare, mercoledì dalle 8.15 alle 10.15.

★ Gli allievi che intendono di prendere parte alla fanfara sono convocati per questa sera alle 7.30, chè si terrà pure la prima lezione.

Il congresso della Federazione Sportiva Interregionale. Domenica 2 corr. si tenne nella sala dell'Unione Ginnastica di Gorizia la I assemblea generale ordinaria della Federazione Sportiva Interregionale, alla quale intervennero numerosi delegati delle Società confederate della Regione. Approvata all'unanimità la relazione virtuale e finanziaria dello scorso anno, si deliberò di tenere la prossima assemblea generale ordinaria a Parenzo. Il Consiglio direttivo per il nuovo biennio riuscì composto così: dott. Alberto Minas, Trieste, presidente; dott. Italo Bozich, Zara, avv. Mario Buzzi, Trieste, Felice Derenzin, Fiume, Ruggero de Millost, Gorizia, Ettore Nicich, Pisino, vice-presidenti; Giorgio Lussich, segretario generale; Gino Supancich, Bruno Zuculin, vice-segretari; Giovanni Rodi, cassiere; Oreste Tonini, cassiere sostituto; Emilio Fano, economo; Ugo Arnstein, Trieste, prof. Aldo Boiti, Trieste, avv. Mario Calice, Trieste, Virgilio Cisilino, Pola, Nicolò Cobol, Parenzo, Camillo Descovich, Pola, Ernesto Fabretto, Gorizia, Adelchi Garzolini, Trieste, Canziano Happacher, Trieste, dott. Gastone Mecozzi, Trieste, ing. Marco Parente, Trieste, Armando Pino, Trieste, Enrico Protti, Trieste, Duilio Rascovich, Trieste, Enrico Rochlitzer, Trieste, Marco Stuparich, Trieste, Santo Sussan, Trieste, Oscarre Tureck, Trieste, Umberto Zanolla, Romans, Eugenio Valenti, Trieste, consiglieri; Gregorio Fabretto, Renato de Leitenburg, Antonio Wulz, Annibale Zerboni, Guido Zulin, revisori.

Circolo Esperantista. Ieri sera alle 8, nella sua sede sociale, in via della Barriera vecchia 11, fu tenuto il terzo congresso generale ordinario del Circolo Esperantista. Presiedeva il dott. Arturo Ghez. Il segretario sig. Pohusta diede lettura della relazione virtuale del decorso anno, che rileva il notevole sviluppo ottenuto dalla Società, sviluppo che va di pari passo con la diffusione della nuova lingua di comunicazione internazionale. Il cassiere sig. Pascolati presentò il bilancio, che venne approvato.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti: a presidente: dott. Arturo Ghez; a vice-presidente: Antonio Boghessich; a segretario: Valeriano Pohusta; a cassiere: Riccardo Pascolati; a direttori: Lino Fillisti, Giovanni Gregorich, Elio Premovich; a revisori: Edgardo Beranek, Giuseppe Kolar e Casimiro Perhauz.

Il sig. Pohusta propose, e l'assemblea approvò, di portare il canone sociale ad una corona mensile.

Adunanze sociali. La Banca Federale è convocata all'adunanza generale ordinaria che si terrà posdomani giovedì alle 8 pom., nella sala della Federazione degli esercenti, piazza della Borsa 9, II, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione virtuale e finanziaria; 2. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio; 3. Elezione delle cariche consorziali; 4. Proposta di modifica dello statuto.

★ Ierialtro, alla Camera del lavoro, si tenne l'annunziato congresso generale della Società fra commessi, agenti, piazzisti ecc. Presiedeva il vice-presidente sig. Paolo Hrovath. Il segretario dà lettura della relazione sull'operosità della Direzione nell'ultimo trimestre dell'anno 1910, epoca della fondazione della Società, constatando che in questo breve tempo di esistenza della Società la Direzione ebbe ad avviare un lavoro proficuo a pro degli associati. Il numero dei soci è di 137, e accenna ad aumentare, specialmente se un prossimo congresso delibererà di comprendere nella Società non solo gli addetti ai generi alimentari, ma tutte le categorie di questo ramo di commercio. Presentati il resoconto sociale e la relazione dei revisori, vennero accolti ad unanimità. Seguirono le elezioni delle cariche sociali, e vennero eletti ad unanimità: Presidente: Paolo Hrovath; vicepresidente: Giovanni Catterinuzzi; segretario: Ugo Sossich; cassiere: Francesco Sturm; direttori: Carlo Bettiol, Francesco Iallen, Guido Luzzatto, Erminio Pincherle, Vittorio Sinigaglia; revisori: Federico Gruden, Ignazio Urbancich e Giuseppe Visentini.

Dopo animata discussione, si incaricò la direzione di studiare la riforma dello statuto e di fare proposte concrete nel prossimo congresso.

Il signor Rovere portò il saluto della Camera del lavoro, congratulandosi per il proficuo lavoro fatto in questo breve tempo, raccomandando a tutti la solidarietà e la compattezza per poter in breve raccogliere il frutto della organizzazione. Dopo di che il congresso viene chiuso.

★ Ieri sera, nella sala del Circolo «Olimpia», fu tenuto il congresso costitutivo della Associazione fra conduttori di automobili, che si propone di promuovere gli interessi morali e materiali dei soci e di sussidiare i soci colpiti da malattia o da disoccupazione. A coprire le cariche sociali vennero eletti: Presidente: Vittorio Stua; vice-presidente: Nazareno Brocchi; segretario: Giuseppe De Domma; cassiere: Marco Omenia; direttori: Enrico Toso, Rizzieri Bersich, Anselmo Mares, Vittorio Zanier; revisori: Gustavo Würl e Giovanni Bini.

Il Lloyd per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che per il servizio estivo fra Trieste-Venezia e viceversa, col primo maggio andranno in attività anche le partenze giornaliere, percui l'itinerario completo sarà il seguente: da Trieste domenica alle ore 8 e alle 24, lunedì alle 12 e alle 24, martedì alle 24, mercoledì alle 12 e alle 24, giovedì alle 24, venerdì alle 12 e alle 24, sabato alle 24; da Venezia: domenica alle ore 20 e alle 24, lunedì alle 24, martedì alle 12 e alle 24, mercoledì alle 24, giovedì alle 12 e alle 24, venerdì alle 24, sabato alle 12 e alle 24.

Il piroscafo «Wurmbrand» in ritardo di 14 ore. In seguito alla nebbia di sabato che durò tutto il giorno e la notte, anche il piroscafo lloydiano «Wurmbrand», che partì sabato mattina da qui per Cattaro e che sarebbe dovuto ritornare qui ieri alle 4, ha dovuto subire 14 ore di ritardo. Per conseguenza arriverà qui stamane alle 7.

L'assassino dell'ing. Arvedi? L'assassino dei vetturali?
Un arresto sensazionale a Trieste.

Nei giorni scorsi giungeva a Trieste, proveniente dall'America, un giovane sulla trentina accompagnato da una donna che recava con sè una bambina di poco più d'un anno d'età. Il suo contegno e i suoi connotati suscitarono sospetti in qualche funzionario di Polizia, che ricordava di alcune circolari d'arresto pervenute tempo addietro dalle autorità italiane. Il giovane fu pedinato e, sabato sera, mentre, con la bambina in braccio e in compagnia della donna, attraversava piazza San Giovanni, fu arrestato. Sulle prime, egli rimase come sbalordito; ma, immediatamente rimessosi, prima ancora che riuscissero a mettergli le mani addosso, si fece largo con uno spintone e fuggì in direzione di via San Giovanni. La bambina che portava in braccio gli impediva, però, di correre come voleva; ed egli, allora, si fermò un momento per deporla giù. Bastò il lieve contrattempo perchè gli agenti potessero raggiungerlo; e in un attimo fu solidamente ammanetato e condotto alla Direzione di Polizia; mentre altri agenti si impadronivano della donna.

Intorno ai due arresti la Polizia serbò e serba il più impenetrabile segreto; ma sappiamo che vi annette grandissima importanza. L'arrestato sarebbe tale Fausto Sereni, condannato in contumacia, dal Tribunale di Verona, a 20 anni di reclusione. Il Sereni, riuscito a sfuggire all'arresto, sarebbe riparato a Trieste e qui sarebbe vissuto parecchi mesi e proprio nell'epoca in cui avvennero i primi assassinî dei vetturali. Poichè al momento dell'arresto sarebbe stato trovato in possesso d'un orologio e relativa catena corrispondenti ai particolari dati dell'orologio e della catena rubati al vetturino Praznik, ucciso il 9 luglio in vetta al Cacciatore, la Polizia sospetterebbe che sia stato lui ad uccidere i vetturini, per impossessarsi del denaro che essi avevano indosso e che gli occorreva per vivere. Ma v'ha dippiù. Da vari dati la Polizia riterrebbe che il Sereni sia l'autore anche del famoso assassinio dell'ing. Arvedi, di cui la stampa s'è tante volte occupata. Essendo l'ing. Arvedi di Verona, il Sereni, che pare sia veronese e ad ogni modo è pratico di Verona per avervi commesso i fatti che gli valsero la condanna più innanzi accennata, può realmente aver commesso il delitto in questione, che avvenne il 20 dicembre 1907, sulla linea Orte-Foligno. Anzi, a quanto ricordiamo, tale sospetto fece anche avviare un'istruttoria formale in tale senso, contro di lui.

Ricordiamo qualche particolare del truce assassinio. L'ingegnere Ottavio Arvedi era ricchissimo: aveva molte cariche: fra altro era gerente della Società di imboschimento Pozzi-De Stefani-Dolci-Arvedi.

Giusto giorni prima a Roma, prese parte ad un'assemblea e poi fu incaricato di collocare in varie città titoli al portatore per un valore complessivo di circa trecentocinquantamila lire, ed egli partì la sera del 20 dicembre, portando seco tutti i titoli in una valigia. Doveva recarsi in primo luogo ad Ancona per negoziare i titoli; quindi le ipotesi abbastanza fondate sarebbero le seguenti: l'assassino era informato da Verona che l'Arvedi doveva ritornare da Roma con quella quantità di titoli e l'ha seguito; oppure l'assassinio fu ordito in Roma, per informazioni avute nell'ambiente della Società, dove soltanto si poteva sapere che l'Arvedi, nel venire all'adunanza del Consiglio, avrebbe ritirati i titoli.

Quel che è fuori di dubbio è che il suo assinio fu motivato dall'intenzione di derubarlo. L'assassino salì evidentemente con lui nel treno, alla stazione di Termini.

Da un insieme di verifiche, d'indagini e di perizie fatte dalla polizia, pare che l'efferato assassinio si sia svolto così: l'Arvedi salì nel treno a Roma, si rinchiuse nello scompartimento di prima classe, si tolse il colletto e la cravatta e li pose sulla reticella, si tolse dal dito l'anello con brillanti e il ferma-anello d'oro, che mise nel taschino del gilet, si sdraiò sulla sedia e si addormentò. Il dettaglio dell'anello può indicare che egli aveva qualche compagno di viaggio. Infatti solamente quando un viaggiatore sa di non essere solo nello scompartimento, usa la precauzione di abbottonarsi la giacca e togliersi gli anelli dal dito.

Certamente l'aggressione, l'assassinio e la rapina si compirono sotto la galleria dei Balduini, ove il treno rallenta la sua corsa. La galleria è lunga e il treno impiega parecchi minuti a percorrerla. L'assassino, approfittando del sonno del viaggiatore, deve essersi alzato pian piano dal sedile vibrandogli due coltellate al petto, la seconda delle quali penetrata nel cuore; il disgraziato deve essersi mosso, deve aver tentato di sollevare la testa per cercare di difendersi, e l'assassino allora gli vibrò con violenza estrema una terza ed ultima coltellata al viso. Il coltello penetrò - casualmente forse - nell'occhio sinistro e si conficò nel cranio, ove rimase infisso come un chiodo. Poi l'assassino si affrettò a spogliare il cadavere ancor caldo, di tutti gli oggetti di valore che portava indosso: portamonete, orologio, catena e forse qualche borsetta; gettò dal finestrino il cappello, il coltello, la cravatta e il bastone della vittima, per evitare o ritardarne la identificazione, e non pensò a frugare anche nel taschino, dove la vittima aveva nascosto il prezioso anello, valutato oltre mille lire.

La scena orrenda deve essere stata rapidissima. Forse l'assassino venne coadiuvato da uno o due complici, non nell'esecuzione materiale del delitto, ma nella perquisizione del cadavere. I due complici stavano in questo caso ad attendere nello scompartimento attiguo o nel piccolo corridoio che li mette in comunicazione. Non ci fu colluttazione, e lo dimostra il fatto che gli altri viaggiatori occupanti gli scompartimenti attigui non si accorsero di nulla.

Ad Ancona fu intervistato un signore che viaggiava col treno ove avvenne l'assassinio; egli narrò: Il diretto si fermò a Foligno. Scesi dal mio scompartimento. Al «buffet» mi incontrai col mio amico Attilio Principi. Approssimandosi l'ora della partenza del treno, ci avvicinammo agli scompartimenti: il Principi volendo trovarne uno libero ispezionò tutti i vagoni principiando da quello vicino alla locomotiva. In coda al treno si trovava la vettura diretta fra Roma e Bologna. Questa vettura aveva due compartimenti di seconda e due di prima. Il Principi, aperto lo sportello esterno e salito sul corridoio, andò per aprire anche quello interno. Le tendine però erano agganciate e gli convenne far forza per spingere in dentro la vetrata. Un'orribile vista si presentò al suo sguardo! In mezzo al posapiedi, col corpo supino e la faccia rivolta a sinistra, dal cui occhio emergeva un manico di pugnale, stava un giovane signore immerso in un lago di sangue. Si ritrasse inorridito alla vista spaventosa, chiamando i carabinieri e narrando concitatamente quanto aveva veduto. Accorsa la forza pubblica, e il capostazione, alla fioca luce delle lampadine abbassate si vide l'orrendo spettacolo. Lo scompartimento non presentava traccia alcuna di lotta. Le vesti dell'assassinato erano composte: la giacca abbottonata, i capelli, ove si era aggrumato il sangue, conservavano ancora la riga della pettinatura. Il cadavere era vestito di bleu scuro. Una valigia in pelle gialla stava chiusa al suo posto, senza presentare traccie di violenza di sorta. Il poveretto aveva baffi alla «Guglielmo» di color biondo, come biondi erano i capelli.

★ La donna che accompagnava il Sereni portava seco una borsetta, con dentro una rivoltella.

Nuovo perito. Il signor Albano Cozzian, commissionato, è stato nominato dal Tribunale commerciale perito giurato in manifatture.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elvira Prister dai nipoti Willi e Lisa Weiss cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Ada e dott. Rodolfo Goldschmied cor. 10 a favore del Patronato femminile; dai signori Rita ed Ermanno Goldfrucht cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia; dai signori Lina e Marco Frankel cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; dai signori Maria ved. Morpurgo e figlio cor. 20, dai nipoti Anna e Vittorio Ugo Pontini cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Ciubei dai nipoti Maria e Luigi Bearzi cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Stocca cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Dai signori Milla e Leone Fillinich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Petronio cor. 5 per una prestazione avuta nel riparto oculistico.

Pranzo di Pasqua a poveri vecchi e vecchie. Anche quest'anno la Direzione della «Previdenza» ha deliberato - col valido appoggio che le viene particolarmente dai commercianti - di dare nei suoi refettori in via Valdirivo N. 9 ed in via Pondares 3, il consueto pranzo di Pasqua a circa 800 vecchi e vecchie poveri. Metà dei pranzi sarà da asportarsi e l'altra metà sarà servita nei refettori stessi. Vecchi e vecchie si possono presentare ogni giorno, dalle 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 7 pom., nell'ufficio della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I) da domani in poi per ritirare personalmente i buoni, fino a che ne sarà esaurito il numero.

Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: ditta Francesco Parisi cor. 10, Fratelli Brunner cor. 10, cav. Baldassare Mimbelli cor. 10, Banca centrale delle Casse di risparmio boeme cor. 10, ditta Zennaro e Gentilli cor. 5, ditta E. Schott cor. 5, ditta E. Weiss cor. 5, Società anonima generale di trasporti cor. 5, Società I. O. cor. 5, prof. Ernesto Marini cor. 4, Angelo Piazza cor. 3, Società per azioni Lavanderia a vapore cor. 3, e da altri cor. 13.50; Hahn & Kalmus, Giuseppe Stolfa, Edoardo Madvesich, Löffler & Steiner, Michele Truden, C. Dragovina, Max Smolensky ed altri merci varie.

Lavori pubblici all'asta. - La ricostruzione della canonica di Prosecco. Mercoledì 19 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 26.109.91, le opere edilizie occorrenti per la ricostruzione della canonica di Prosecco.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la Sezione tecnica magistratuale, al III piano del Palazzo municipale. Con lo scocco del mezzodì si procederà all'apertura delle offerte presentate e non si accetteranno delle altre se anche migliori. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

Convegni sociali. L'Unione Sportiva «Libertas» bandisce per il 23 corr. una corsa podistica di 500 metri per non detentori di premi. Questa sera l'Unione Sportiva «Libertas» darà, dalle 7.30 alle 10, un trattenimento di danza nella sua sede sociale al Belvedere (a pie' del Castello).

★ Stasera, dalle 8 alle 10, nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3, si darà un trattenimento di danza.

★ Il C. C. Friulano di Gradisca (Sezione Trieste) è convocato per questa sera alle ore 8.30, nella sede sociale (Trattoria Benvenutti).

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 3 corrente: 2 biglietti del civico Monte di Pietà gestione (129.a) non preziosi; un libretto con delle ricevute per la dispensa gratuita del pane; un guanto di filo ed una chiave inglese.

La rievocazione di audaci rapine a Muggia.

I due arrestati rimessi in libertà.

Come abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri, tanto Pietro Marz detto «il tegnoso» che Giuseppe Babich, arrestati per le dicerie sparsesi a Muggia, dopo essere stati sottoposti a un lungo interrogatorio dal giudice istruttore di Capodistria dott. Covacich, furono l'altra sera rimessi in libertà.

Il Babich, venuto ieri ai nostri uffici, accompagnato da suo genero Giovanni Brischi, abitante qui, ci ha pregato vivamente di rilevare come la diceria sorta, almeno nei suoi riguardi, non ha ombra di fondamento e che egli ritiene le voci accusantilo autore e partecipe d'una grassazione, come parto di fantasie sovreccitate e d'invidia.

— Tuti gavemo invidiosi - ci disse il Babich - e, come tuti, ghe ne go anca mi; tanto più che i me ga visto vignir a Muja quasi senza un boro e po' i me ga visto pian pian far suso quel che go. Al giudice istrutor che me ga interogado go dado tute le spiegazion e go dito anche che son riuscì a meter qualcossa da parte.

Il Babich ci disse poi che nato a Roditti, presso Carpelliano, rimase nel luogo natìo solo undici anni; poi passò a Osterza, quindi a Sant'Antonio in Selva (Borst) e poi a Trieste. Dopo aver fatto il soldato, entrò alle dipendenze di Giovanni Marz, e dopo essere rimasto parecchi anni nel lavoratorio di lui, mise su bottega per conto proprio, nel 1873, a Valle d'Oltra, in un fondo di proprietà di certo Marassich.

Gli affari andarono bene e nel '74, passato a Muggia, si fece prestare da un certo Tomasevich 80 fiorini per riscattare la casetta nella quale stava in affitto. La casetta divenne col tempo sua. Col frutto di nuovi risparmi ingrandì la casetta. Lavorava accanitamente, e nel lavoro lo aiutavano i figli e le figlie, che avevano appreso l'arte del calzolaio. Trent'anni fa aperse anche un'osteria, che era la meta dei buongustai muggesani, i quali non mancavano mai di venir a gustare «el vin del caligher», che era di produzione delle sue campagne. Ingrandita la casa, potette affittare delle stanze: insomma un po' da una parte, un po' dall'altra, risparmiando un po' oggi e un po' domani, riuscì a raggranellare qualche migliaio di corone...

— Si parlava di 100.000 corone rinvenute presso di lei, durante la perquisizione.

— Magari!... Xe una esagerazion - ci rispose il Babich. - Go 'vu molte disgrazie e le me ga portà via 'ssai soldi. Go una fia malada de oltre diese anni; un fio iera epiletico e il 2 febbraio el se ga nega presso l'Ospizio... Due anni fa circa son rimasto vedovo. 'Desso go quatro fioi, tra cui do fie maridade. Go tanto bisogno d'una donna per 'tender la casa che go deciso de tornarme sposar. La vita mia se gaveva messo un poco in pase, quando eco che me xe capitada fra copa e colo questa maledetta fazenda...

Il Babich, congedandosi da noi, disse di esser convinto che la diceria sia stata messa in giro in mala fede da qualcuno che ha interesse di perderlo; che ha dei sospetti e che farà tutto il possibile per smascherare il calunniatore.

I rilievi continuano.

Queste le dichiarazioni del Babich. Ad ogni modo, l'autorità di p. s., non volendo lasciar fuori alcuna circostanza che potesse essere in nesso con il fatto attribuito al defunto Giovanni Marz e agli altri due ritenuti suoi coautori, continua le indagini e riferisce quotidianamente all'autorità giudiziaria quanto viene a risultarle. Sappiamo, intanto, che iermattima pervenne a don Guerra, il sacerdote che confessò il defunto Giovanni Marz, citazione a comparire davanti al giudice istruttore e che don Guerra si arrese subito all'invito, partendo col treno delle 3 pom. alla volta di Capodistra. Altra citazione è pervenuta al calzolaio Giovanni Svetina di Michele, abitante al n. 82 di Ciampon, il quale sabato sera, mentre trovavasi nell'osteria di Antonio Vivoda, al n. 63 di Muggia vecchia, fu inteso dire che una sera del 1878, quand'egli era alle dipendenze del Babich, avendo egli scherzosamente domandato al Babich: «Come xe paron che lei, che la lavora solo de pochi anni, la se ga podesto far case e campagne?», il Babich, fattosi livido in volto, gli avrebbe risposto: «Cossa? te vol cavarme i passerini? Te devi saver che gnanche mia moglie no la ga savù mai gnente de andove i bori xe vignui e nissun savarà mai».

Dicerie al vento.

Riferimmo ieri delle parole pretesamente dette dalla moglie di Pietro Marz, «el tegnoso» e riferite da una vicina di casa di lei, riflettenti il seppellimento dei cadaverini di due gemelli nel campo adiacente alla casa.

Le indagini fatte in proposito avrebbero dimostrato l'infondatezza della diceria, poichè sarebbe risultato che la Marz si sarebbe fatta assistere regolarmente, a ogni parto, da levatrici autorizzate; e che, avendo partorito due volte due gemelli vissuti solo poche ore, ne avrebbe fatto notificare regolarmente i decessi e ne avrebbe fatto seppellire i cadaverini in Camposanto.

Quando avvenne la rapina?

La diceria sorta a Muggia a quale fatto di rapina si riferisce? E' strano; ma, purtroppo, nè alla Direzione delle Poste, nè alla Direzione di polizia di Trieste si possiede un elenco completo degli assalti briganteschi subìti dalle diligenze postali negli ultimi cinquant'anni. Certo essi furono parecchi e, nel torno di tempo designato dalla diceria stessa - 1872 al 1876 - devono esservene avvenuti almeno tre. Di uno di essi, gravissimo, avvenuto il 10 giugno 1876, presso Sanvincenti, in danno della corriera postale che faceva il servizio Pola-Trieste, siamo in grado, mercè la cortesia di lettori che ce ne hanno scritto diffusamente, di ricostruire i particolari. Fu un fatto audacissimo, in cui perdette la vita un conduttore postale, furono costretti a consegnare i loro portafogli due passeggeri che erano nella diligenza, ed il carico postale fu manomesso e privato dei valori che conteneva.

Postiglione della corriera era tale Pietro Millich, che sedeva a cassetto. Accompagnava il carico postale il conduttore Giovanni Zeni; e nella diligenza avevano preso posto come viaggiatori il sig. Angelo Tirchis, di Pisino, e Giovanni Giadresco, impiegato giudiziario a Pola. Il Tirchis e il Giadresco vivono tuttora. Fra le 2 e le 3 pomeridiane del 10 giugno - un sabato - la diligenza correva sulla via regia che da Dignano conduce a Sanvincenti, quando, in prossimità del bosco «Prostimo», sbucarono da una siepe dodici individui vestiti di pelli caprine e dal volto mascherato, armati di picconi e di fucili, che intimarono di fermarsi. Il postiglione eseguì; ma, quando vide di che si trattava, il conduttore postale, balzato di vettura e con una daga in mano, coraggiosamente fece per tener testa ai banditi. Due fucilate lo stesero a terra. I briganti, quindi, fatti discendere i due passeggeri e obbligatili a consegnar loro i portafogli, li trascinarono più morti che vivi nel vicino bosco, ove spinsero anche la diligenza; e, mentre alcuni li tenevano di mira, altri svaligiarono il carico postale di quanto conteneva di valori. A impresa compiuta, si eclissarono, non senza aver lanciato ancora delle pietre in direzione del Giadresco e del Tirchis.

Appena avuta notizia dell'audacissima grassazione, da Trieste fu fatta partire una compagnia di soldati per cooperare alle ricerche avviate dalla gendarmeria per scoprire i malfattori; ma, dopo dieci giorni di battute accurate per le campagne vicine al luogo ove il fatto s'era svolto, riescite inutili tutte le indagini, i soldati furono fatti tornare a Trieste.

Dai deposti dei due viaggiatori e da tutto il complesso delle circostanze, parve, intanto, che il postiglione fosse stato d'accordo con gli assalitori. Il fatto stesso che egli era rimasto illeso era un grave indizio, tanto più che si diceva aver egli, pochi istanti prima del fatto, schioccato insistentemente, quasi a segnale, la frusta. Il Millich fu arrestato e contemporaneamente fu messa una grossa taglia sugli autori della grassazione. Un oste, volendo guadagnarsi il premio, mise la giustizia sulle traccie dei briganti e questi furono arrestati. Essi erano: Matteo Mattias, di Zabronich (Dignano); Antonio Persich, dai Cranzetti (Dignano); Giovanni Peschizza, dai Podolich (Dignano); Simeone Bosaz, dai Zuccarich (Dignano), Matteo Stoccovich, dai Zabronich; Michele Persich, dai Cranzetti; Matteo Doblanovich, dai Bibi (Dignano); Giovanni Persich, dai Cranzetti; Giorgio Bulletich, da Gaiano; Giovanni e Giuseppe Bullesich, dagli Stocouzi; e Giuseppe Razzan, dai Posanzi (Dignano). Tutti, insieme al Millich, comparvero davanti alle Assise di Rovigno, che con sentenza del 21 dicembre 1876 ne condannò sette al carcere in vita. Gli altri, fra cui il postiglione Millich, furono assolti. Sei dei condannati morirono in carcere; uno, dopo avere scontato trentadue anni della pena, fu l'anno scorso, in occasione del Giubileo imperiale, graziato e vive attualmente a San Vincenti.

Una figlia del povero Zeni, rimasto vittima del suo coraggio, Rosa, è telefonista presso la Centrale di Trieste.

Un suicidio drammatico.

Questa notte alle 12.15, alla radice del molo della Sanità, fu udito un colpo di revolver. Accorsero subito due guardie di p. s. dell'Ispettorato di via dei Rettori. Ma non videro alcuna persona sul molo. Però non tardarono a rinvenire a terra, sulla riva, un revolver, e tosto avvertirono anche un gorgoglio di acqua: un corpo umano si dibatteva in mare. Aiutate da un borghese, che pure era accorso sul luogo, le due guardie scesero in una barca d'un ormeggiatore, e poterono arrivare vicino al corpo umano, che era ancora a galla. Fu trasportato sulla riva, e dal caffè «Mocca» si telefonò subito alla Guardia medica, donde si recò sul luogo un dottore d'ispezione con il carro-ambulanza. Disgraziatamente il medico non potè che constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per colpo d'arma da fuoco sparatosi in direzione del cuore. Il disgraziato, che doveva trovarsi sul ciglio della riva, era poi caduto in mare. Si tratta di un giovanotto sui 25 anni, vestito di nero. In tasca gli si rinvennero pochi centesimi e due conti pagati all'albergo «All'Abbondanza». Non gli si trovò alcun documento che possa identificarlo. Dopo i rilievi di legge, il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

Tentato suicidio di un alienato. Mario G., di 17 anni, imbarcato sul piroscafo «Alberta» dell'Austro-Americana, già durante il viaggio di ritorno a Trieste diede segni di non avere il cervello a posto e dovette essere sottoposto a continua sorveglianza perchè più volte aveva tentato di gettarsi in mare, una volta anche con un laccio al collo.

Il disperato tentativo fu ripetuto ieri dal disgraziato mentre il piroscafo s'era ormeggiato al Punto franco. Trattenuto a tempo, fu messo in una vettura e condotto all'Ospedale civico, dove lo accolsero nelle sale d'osservazione.

Morte improvvisa. Questa notte verso le 12, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Media 6, per il bracciante Giuseppe Deltin, di 50 anni, il quale, rincasato alle 7, dopo aver cenato, si era sentito male. Il dottore non potè che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Ancora sui tentativi di furto nelle ville dell'arciduca. Come rilevammo domenica, alcuni giorni prima era stato arrestato il bracciante Giuseppe Bisiak, di 32 anni, da Trieste, il quale viene sospettato d'aver preso parte ai tentativi di furto commessi nella notte dal 12 al 13 marzo nelle ville dell'arciduca Lodovico Salvatore, a Muggia. Sull'arresto del Bisiak abbiamo ora questi ulteriori particolari. I sospetti della polizia si concentrarono sul bracciante perchè essa era venuta a sapere ch'egli recava al braccio sinistro una ferita d'arma da fuoco. Il Bisiak però si protestò innocente e negò anche d'essersi trovato a Muggia nella notte in cui si tentarono i furti.

— E da chi fu ferito, allora? - gli fu chiesto.

— Giorni fa, in un'osteria, go trovado ciacole con un individuo; se semo ingiuriai e, in fin, el mio aversario me ga sbarà contro un colpo de rivolver.

— Strano! E lei denunciò il fatto alla polizia?

— No.

— Più strano ancora.

— La sa, fra noi... no se se fa del mal: se se la liga al dedo e, ala prima ocasion, se torna quel che se ga ciapado.

— E in quale osteria sarebbe avvenuto ciò?

— Chi se lo ricorda!

Ad interrogatorio esaurito il Bisiak fu condotto in prigione e ierlaltro fu posto a confronto con le guardie di Muggia, le quali, come a suo tempo rilevammo, nella notte critica inseguirono gli audaci e spararono contro di essi alcuni colpi di rivoltella. I funzionari dichiararono che uno degli inseguiti aveva appunto la corporatura e l'altezza del Bisiak. Questi fu condotto ieri mattina a Capodistria.

Furto a bordo. - Arresto dei colpevoli. Ierlaltro nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Filippo Artelli» fu commesso un furto a danno dei macchinisti signori Giovanni Menzani e Francesco Enzel. I ladri entrarono nelle loro rispettive cabine, rovistarono accuratamente nei cassetti dell'armadio e rubarono: al primo un portamonete con 22 corone, un orologio di precisione americano con catena d'oro; e al secondo un orologio d'argento con la rispettiva catena d'oro e un anello dello stesso metallo del valore complessivo di 183 corone.

Il furto fu denunciato alla polizia e gli organi del commissariato di S. Giacomo, fatte alcuni indagini, arrestarono quali sospetti autori gli operai Dino Severi, di 18 anni, da Cesena, abitante al N. 77 di Chiarbola superiore, e Luigi Monacelli, di 18 anni, da Massafra, senza stabile domicilio. I due imputati si protestarono innocenti; ma, perquisiti, il Severi fu trovato in possesso di 54 corone e 40 centesimi (delle quali non seppe spiegare la provenienza), nonchè di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di una catena e di un anello d'oro; e il Monacelli della succennata catena d'oro americano.

Allora i due giovinotti vuotarono il sacco e si confessarono autori del furto, aggiungendo d'averlo commesso perchè spinti dal bisogno. Furono imprigionati.

Cronaca triste. - Cerca i ladri nel focolaio. Giuseppe M., di 28 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Inf., già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale, fu colto ieri dalla sua fissazione, che è quella di vedersi attorniato dai ladri, e credendo che gli stessi si fossero nascosti dentro al focolaio della sua abitazione, prese un martello, demolì il focolaio. Altro ancora avrebbe demolito il poveraccio, se i famigliari di lui non avessero chiesto l'intervento del signor Treves, il quale incaricò i suoi infermieri di condurre il disgraziato alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Dagli stessi infermieri fu condotto ieri nelle stesse sale tale Vittorio N., di 60 anni, da Corfù, il quale, in preda ad allucinazioni, si era dato a commettere eccessi pericolosi per sè e per gli altri.

★ Col piroscafo «Sultan», giunse qui ieri tale Margherita M., di 27 anni, dalla Dalmazia, la quale, imbarcatasi per emigrare in America, era stata colta durante il viaggio da alienazione mentale. Rimesso il poco che aveva alla Direzione di Polizia, fu condotta alle sale d'osservazione dell'Ospedale civico dagli infermieri del signor Treves.

Incontro poco gradito. Lorenzo Cernigoi, di 51 anni, bracciante, abitante in via Calvola, s'incontrò ieri con un tale che l'aveva con lui per ragione che non si conoscono, e nella rissa che seguì al diverbio fu colpito dall'avversario in modo che riportò una suffusione sanguigna alla fronte ed un'escoriazione al naso.

Ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Le sanguisughe degli emigranti. Nei pressi della pensione per emigranti istituita dall'Austro-Americana, sotto Servola, s'aggiravano negli ultimi tempi due individui dall'aspetto losco. Finirono col dare nell'occhio alle guardie di p. s., le quali, sorvegliatili, rilevarono che essi non erano altro che due dei tanti vampiri degli emigranti che passano per la nostra città. Essi li attendevano al varco, conversavano ed in fine li invitavano a giuocare e, giuocando allegramente, vuotavano loro le tasche.

Ierlaltro nel pomeriggio le guardie si impossessarono delle due sanguisughe, le quali, al commissariato di S. Giacomo, si qualificarono l'uno per Mujo Hotas, di 30 anni, da Stola (Erzegovina), e l'altro per Antonio Bunardija, di 32 anni, da Sedranic (Dalmazia). Essi negarono tutto, ma nondimeno furono trattenuti.

Zuffa clamorosa, ma incruenta, fra zingari. Ieri notte verso il tocco, due guardie che pattugliavano nei pressi dell'Ippodromo di Montebello, furono avvertite che in un accampamento di zingari sulla strada di Fiume, e precisamente al di là della stazione ferroviaria, era scoppiata una violentissima rissa. Gli zingari, tutti muniti di nodosi randelli, si rincorrevano gridando come tanti indemoniati e si percuotevano senza pietà. Le guardie, unitesi a due colleghi, si recarono di corsa sul luogo. Giunti nei pressi della stazione ferroviaria, udirono grida acutissime: segno evidente che la zuffa continuava ancora. Allora affrettarono il passo e un momento dopo furono sull'accampamento. Alla vista dei funzionari gli zingari smisero il combattimento e se la svignarono. Ma non tutti riuscirono a porsi in salvo: quattro di essi, fra i quali un ragazzo, caddero nelle mani delle guardie che li condussero al commissariato di S. Giacomo. Colà gli uomini si qualificarono per Michele Hudorovich, di 47 anni, Giovanni Hudorovich, di 44 anni, Matteo Hudorovich, di 19 anni, ed il ragazzo per Valentino Levacovich, di 13 anni. Gli arrestati dichiararono che la rissa era scoppiata fra i componenti la tribù per ragioni d'interesse e che era stata provocata da... quelli ch'erano riusciti a fuggire. L'impiegato li assunse a verbale e poi li fece condurre in prigione.

Ora si stanno cercando gli altri, i quali, prudentemente, non tornarono più all'accampamento.

Attenti alle armi! Giovanni Distefano, di 17 anni, abitante in via Montecucco N. 13, ieri, mentre maneggiava una rivoltella carica, fece scattare improvvisamente il grilletto dell'arma ed il proiettile andò a conficcarglisi nell'indice della mano sinistra. Ricorse all'«Igea», dove gli estrassero il proiettile e gli prestarono le cure opportune.

Risse e ferimenti. In una rissa sorta per questioni di vecchia data, il cocchiere Giuseppe Gruden riportò ieri una ferita lacera all'occipite ed una consimile alla fronte. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Alla stessa istituzione accorse ieri pure il cocchiere Giuseppe Marussich, il quale dovette essere medicato di una ferita di punta al braccio sinistro.

Colpiti da calci di cavalli. Giovanni Zidan, di 46 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 627, ieri, mentre riforniva di fieno la greppia dei cavalli in uno stallaggio della via Torricelli, ricevette in pieno petto un calcio sferrato da uno degli animali e dovette essere condotto col carro-ambulanza della Guardia medica all'Ospedale, dove la contusione riportata dal disgraziato fu giudicata essere di natura grave.

★ D'eguale accidente rimase vittima ieri Zenco Brainca, di 34 anni, cocchiere, abitante in via Remota 4, il quale, mentre stava pulendo un cavallo, questo lo colpì con un calcio in modo da produrgli una ferita lacero-contusa all'occipite. Il pover'uomo fu medicato all'«Igea».

Duello? Hum!... Si presentò ieri alla Guardia medica il legatore di libri Oreste Sarivido, di 25 anni, il quale aveva una ferita di punta al torace, che per fortuna sua, non era penetrata in cavità. Il medico che gli prestò le cure opportune volle sapere come l'avesse riportata, ed il ferito, dopo averci un po' riflettuto, disse che egli ed un suo compagno di lavoro s'erano battuti a duello per ischerzo.

Il medico ascoltò la storiella del duello, ma poi chiese al ferito: — Ma come va che stando di fronte all'avversario, rimase ferito alla schiena?

A quella domanda il Sarivido non seppe rispondere, per cui, alla storiella del duello il medico non prestò fede.

Caduto dalle scale. Attilio Calegaris, di 33 anni, cameriere, abitante in via Luigi Ricci N. 5, sdrucciolò ieri sulle scale della propria abitazione e si ferì piuttosto gravemente. Riportò una ferita lacero-contusa con ematoma alla tempia destra, con lesione del bulbo dell'occhio destro.

Ottenne alla Guardia medica le cure di cui abbisognava.

Cadute. Giuseppe Magris, di 58 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 5, ieri, cadendo, riportò due ferite sopra l'occhio sinistro.

Emilio Pertot, di 28 anni, calderaio, abitante in via Calvola N. 5, ieri sdrucciolò e cadendo riportò due ferite al parietale destro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Nordio, di 23 anni, tipografo, abitante in via Economo N. 6, per escoriazioni al medio sinistro; Enrico Ielusich, di 15 anni, apprendista, abitante in via della Fonderia N. 4, per una ferita alla coscia sinistra; Enrica Miani, di 6 anni, abitante in via delle Lodole N. 13, per una ferita all'indice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Umberto Malanzana, di 10 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Ettore Baldinelli, di 9 anni, per ematoma alla fronte; Domenico Domarini, di 5 anni, per ferita lacera all'indice destro; Berta Rossini, di 6 anni, per ferita lacera alla fronte; Leo Timeus, di 17 anni, per escoriazioni alla regione temporale destra; Giovanni Würninger, di 19 anni, per ferita di taglio alla fronte; Domenico Zanardis, di 42 anni, per ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Corrispondenza aperta. *N. N.* Nelle ultime elezioni al Consiglio dell'impero si ebbe il seguente risultato: elettori inscritti 5.540.728, votanti 4.676.636, di cui 1.775.554 tedeschi, 1.075.547 czechi, 658.686 polacchi, 596.091 ruteni, 161.196 sloveni, 123.353 italiani, 51.422 rumeni, 81.275 serbo-croati. — *B. L.* Se il Suo avversario ammette i fatti da Lei asseriti non ne è necessaria la prova. — *Nemesi.* E' certo che quell'appellazione verrà respinta perchè interposta da persona cui non competeva questo rimedio di legge. Tenti un accomodamento. — *Principiante.* Dovendo intraprendere lunghe passeggiate è ottima precauzione lo spalmare completamente i piedi con sego di buona qualità, che si fa quasi fondere a debole calore. Meglio ancora se prima di tale operazione si saranno lavati i piedi con acqua ed alcool od acquavite. — *Personale.* Non tutti i tratti paludosi generano malaria: sempre però il terreno paludoso è igienicamente sospetto. — *Miro.* Per la disinfezione con l'anidride solforica si adoperano 25 gr. di zolfo per m. c. — *Lavandaia.* Non si può a priori pronunciarsi se la liscivia deteriori la biancheria: tutto dipende dalla sua costituzione. — *Euterpe.* Troverà una grammatica greco-moderna tra i manuali Hoepli. Buon dizionario è quello del Piridis, edito in Atene, del prezzo di cor. 15 circa. — *Filologo, Rovigno.* Scriva ad un libraio. — *Austerlitz.* Buona storia di Napoleone è quella del Capelletti (manuali Hoepli, cor. 3.50). Un numero maggiore di illustrazioni invece ha quella del Norsins (7 cor.) — *Patatine.* 1) Quel poliziotto non è mai esistito. 2) Si rivolga al bidello di quella scuola. — *My frouco.* E' tanto poco vera la notizia che l'artista Mila Theren sia divenuta cieca, che ella canta attualmente a Milano. — *Giove.* Ecco un mastice per riparare le suole di gomma elastica delle scarpe: a) cautchouck 10 p. sciolte in cloroformio 50; b) cautchouck 10, resina 6, essenza trementina 40. Per l'uso si mescolano parti uguali di queste soluzioni. — *Carlo.* Il piroscafo a.-u. «Beatrice» arrivò il 31 p. p. a Braila. — *Saponi.* Dal medico, varie potendo esserne le cause. — *Radames.* 1) Dai tecnici. 2) Riduzioni ferroviarie per la ferrovia Meridionale vengono accordate, a seconda dei casi, o dall'ispettorato del movimento (via Miramar) o dalla direzione centrale in Vienna. — *Candidato, Cherso.* Per accontentarla dovremmo riempire parecchie colonne di giornale di soli numeri. Prenda il Gumplowicz - diritto costituzionale ed amministrativo - (in tedesco) e s'abbocchi con un funzionario della Giunta della Sua provincia. — *F. B.* Si rivolga ad un avvocato. — *N. N.* Al battente, nel Loro caso, spetterebbero 7 cent., agli altri tre giocatori 5 cent. per piglio. — *Orchidea.* Se non giova acqua e aceto si rivolga a persona del mestiere. — *Mustaccia.* 1) Al ballo, cessi prima la dama, siccome colei che prima si lascia vincere dalla stanchezza! 2) Provi a stendere sulla pelle abbronzata albume d'uovo dibattuto. — *Urgente.* Per pronunciarsi con certezza bisognerebbe conoscere il tenore dei patti conclusi a suo tempo. Non potendo provare un termine speciale di disdetta, quello fissato è corrispondente. — *G. Verdi.* 1) Dal libraio. 2) Il prezzo varia a seconda della qualità della macchinetta. — *Abelardo.* Dal libraio. — *G. Donizetti.* Si rivolga alla nostra amministrazione per la prima domanda ed al libraio per la seconda. — *Eloisa.* Francisco Serrano «duca de Torre» (1810-1885) generale ed uomo di Stato, morì a Madrid. — *Affetto.* Alla direzione delle Poste. — *Tiapsa.* Si rivolga ad un medico. — *Moglie di un travet.* Consulti persona del mestiere: da sola farebbe peggio. — *Capitano.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Sandow.* Non ci sono norme precise e generali: nell'esercizio con i manubri si raccomanda sopratutto costanza e possibilmente un progressivo aumento della durata dell'esercizio. — *Argus, Fiume.* Nella patata si ha: albumina 1.5%, grasso 0.10, idrato carbonio 20, acqua 79.8, calore 88. — *Antonio V.* Quando sono in gioco ipoteche, quando si parla di stabili d'un valore di oltre 150.000 corone non possiamo fare a meno di rammentare che a Trieste esistono parecchi avvocati. — *Legato.* Veda la risposta precedente. — *Urgente.* 1) Per dare ai pizzi un colore gialletto si immergono in un bagno di camomilla. 2) Nessuno crede più alla chiromanzia. — *Donnina infelice.* Dall'oculista per la prima; ne «Gli amori degli uomini» del Mantegazza troverà risposta alla seconda domanda.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.6 Oggi: alta marea —.— ant. e 11.16 pom. - Bassa marea 6.42 ant. e —.—.

Ogni giorno una. In una pasticceria.

— Signorina, la vista di tutti questi dolci le deve dare un tormentoso desiderio di mangiarne.

— Oh no, signore; ne sono disgustata già vedendoli fare!

Teatri e Concerti

Verdi. Come già annunciato, questa sera, per riguardo al concerto dell'Associazione Italiana di Beneficenza, il teatro rimane chiuso. Ma, domani, esso si riaprirà ad una fra le più brillanti serate della stagione: quella dedicata alla signorina Teresina Burchi, il magnifico soprano drammatico che, con sì alto magistero di arte interpretativa e con sì rara potenza e straordinaria bellezza di mezzi vocali, sostenne acclamatissima la imponente parte di «Brunilde» nel «Crepuscolo degli Dei».

Sappiamo che, fin d'ora, la ricerca dei posti per questa serata è vivissima; alle viste, dunque, un teatrone.

Politeama Rossetti. Il successo della «Turlupineide» segna un vero crescendo. Iersera il teatro era affollato come nelle rappresentazioni festive e il pubblico non si stancava di battere le mani ai «couplets» più graziosi, parecchi dei quali furono replicati. Molte chiamate al proscenio agli artisti, che rendono con grande brio e comicità tutte quelle caricature politiche ed artistiche.

Questa sera la compagnia della «Città di Milano» cede il teatro al grande concerto della Beneficenza italiana.

Domani, mercoledì, ancora «Turlupineide».

Giovedì 6 corr. prima rappresentazione dell'«Amore di zingaro» del m.o Lehar.

Fenice. Il solito successo fu tributato ieri sera agli artisti della compagnia di varietà «Città di Genova» dal numeroso pubblico che occupava il teatro.

Questa sera Elvira Donnarumma, la gentile e briosa canzonettista napoletana che ogni sera raccoglie calorosissimi applausi con la fine esecuzione delle canzoni di Piedigrotta, ha la sua serata d'onore. La brava artista, questa sera, eseguirà un programma del tutto nuovo.

Prossima è pure la serata in onore del simpaticissimo macchiettista Primo Cuttica.

Eden. Anche iersera un pubblico affollatissimo fece grandi feste alla Bella Guerrero, affascinante sempre nella sua suggestiva danza, alle brave duettiste napolitane Iris-Andreace, ai comicissimi Toch and Tard, alla bella Ledesma, ai «voltigeurs» Gartner ed agli altri numeri dello splendido spettacolo, il cui successo va aumentando di sera in sera.

Il grande concerto orchestrale dell'Associazione Italiana di Beneficenza ha dunque luogo stasera, alle 8.15, al Politeama Rossetti. Udremo una delle migliori orchestre d'Italia, quella bolognese, composta di ottanta professori, e diretta dal maestro conte Guido Carlo Visconti di Modrone. Il programma è noto. Comprende nel seguente ordine la «Jubelouverture» di Weber, la «Pastorale» inedita di Tartini, per violino e orchestra, il poema sinfonico «Moldava» di Smetana; nella seconda parte figurano la Leggenda N. 4 di Dvorak, due scene dell'oratorio «Rebecca» di Cesare Franck, per soli ed orchestra, e l'«Ouverture» dei «Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi. Programma nel quale figurano squarci musicali interessantissimi e che ha riportato successo trionfale a Bologna, dove fu integralmente ripetuto, a Reggio, a Ferrara e in altre città. Oltre che dell'orchestra e del suo valoroso duce, il pubblico farà la conoscenza di alcuni eletti virtuosi che si prestano per pura cortesia: la marchesa Clementina Paveri di Fontana e il cav. uff. Emanuele Sarmiento, i quali canteranno nell'«Oratorio» di Franck, e il violinista bolognese prof. Alessandro Certani, che eseguirà la «Pastorale» del Tartini.

La serata sarà certo magnifica; il teatro è ormai venduto: non uno dei generosi sostenitori di ogni iniziativa di carità, non uno dei nostri appassionati cultori di musica vuole mancare a questa serata d'arte che promette di riuscire memorabile negli annali dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

Il concerto beethoveniano del Quartetto Triestino che ha luogo domani a sera nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, ha subìto un cambiamento di programma, per forza maggiore. Con vivissimo interesse era attesa dagli appassionati di musica beethoveniana il sestetto con due corni Op. 18; il Quartetto è obbligato a rimandarne l'esecuzione ad altro concerto, perchè i professori di corno Barazzetti e Jancovich non possono abbandonare domani a sera l'orchestra del Teatro Verdi, di cui fanno parte.

La serata non sarà perciò meno interessante, giacchè, oltre al celebre Quartetto in «do» diesis minore N. 14, Op. 131, sarà eseguito il Quartetto Op. 18 N. 2 in «sol» maggiore: Allegro, - Adagio cantabile - Scherzo - Allegro molto, quasi presto.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Ore 8.15. Grande concerto dell'Associazione italiana di beneficenza.
FENICE. Ore 8. Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. I pericoli della capitale.
SALONE AMERICANO (4-10). Uccelli di rapina (dal vero). La camorra in Italia. Addio (dramma sensaz.) Finale comico.

IL DRAMMA DI VIA DELLE SETTE FONTANE.

La coltellata mortale d' una ragazza.

(Corte d'Assise di Trieste).

Ieri mattina alle 9 incominciò il dibattimento a carico di Maria Rossi, di 26 anni, accusata del crimine di omicidio, per aver ucciso, con una coltellata al petto, la notte del 28 novembre, l'amante suo Rodolfo Sadnicar. Il dibattimento è presieduto dal cav. d'App. dott. Andrich; l'accusa è sostenuta dal P. M. sost. procuratore di Stato dott. Barzal. Al banco della difesa siede il dott. Rossi.

Nell'udienza antimeridiana di ieri seguì il costituto dell'accusata, di cui demmo esteso riassunto nel «Piccolo della sera» di ieri. Incominciò quindi la sfilata dei testimoni, e dopo l'interrogatorio della madre dell'accusata, si passò alla audizione di un altro teste.

Il primo amante.

Giuseppe Pesel, di 26 anni, calderaio, il primo amante della Rossi, dice di aver conosciuto la Rossi da ragazzo. Egli aveva 15 anni, quando incominciò a «parlare» con la Rossi, che ne aveva tredici. Ebbero relazioni quando egli fu giunto a 19 anni. Le relazioni durarono fino a che egli si recò a prestare il servizio militare. La ragazza era laboriosa e portava a casa tutto il danaro; ma era malaticcia e nervosa. Si eccitava per un nonnulla, e, quando veniva colta da assalti nervosi, bisognava tenerla ferma perchè non si facesse male.

Pres.: E non disse lei che soffriva anche di mali di testa, che strallunava gli occhi e che le venivano le labbra bianche?

Teste: Sì, sì, xe vero. Del resto la iera bona. La lavorava e la cusinava; e, se vignivo bonora, cusinavo anche mi.

Quest'uscita del teste fa ridere.

Pres.: Dalla sua relazione con la Rossi nacque un figlio, è vero?

— Sissignor; un fio che po' e 'l xe morto.

— Nel 1907, l'accusata non le scrisse una lettera in cui le chiedeva di sciogliersi dagli impegni che aveva con lei? Lei, come le rispose?

— Che iera abastanza mal... De tanti ani che ierimo assieme... Po' go dito che la se cioghi pur la libertà.

La Rossi a Pola.

Pres.: Veniamo al giorno in cui la Rossi venne a Pola.

— Un amico me ga dito che la gaveva vista a Pola... Mi no credevo, e po' la go incontrada a Fisella.

— Che cosa voleva ella?

— La me ga domandà le letere e le fotografie. E mi ghe go dito che gavevo brusà tuto. Alora semo andadi a caminar. Po', sicome la gaveva fato tardi e i treni no partiva più, go dito: «Ti te andarà a dormir «Ai due mori», e mi andarò a bordo».

— Invece?

— Inveze, son andado con ela.

— Poi?

— Po', semo andadi in leto. Mi iero un poco brilo.

— La ragazza disse che lei le usò violenza per possederla.

— No xe vero.

— Ma astuzia, sì!

— Forsi, ghe gavarò dito qualche cosa...

— Pure lei, al giudice istruttore, disse che, se non violenza, aveva usato astuzia.

Il teste tace.

Pres.: E alla mattina?

— Me son alzado a le 4 e son andà via perchè iera tardi. Dovevo andar a bordo.

— E la ragazza?

— La go lassada là.

La stanza pagata con l'ombrellino!

— Chi pagò la stanza?

— Mi.

— Lei? E come?

— Con un anel in pegno.

— Ma! Non sa lei l'affare dell'ombrellino?

— Ah! sì! La se gaveva dismentigado nel'albergo l'ombrelin; e la me ga scrito de andarlo a cior e de mandarghelo a Trieste.

— Invece?

— Inveze, mi lo go tignudo, perchè gavevo ciapà quindise giorni de aresto, perchè iero stado via quela note de bordo.

— Ma poi, come andò a finire l'ombrellino?

— Lo go vendudo per quatro corone e go dispegnado l'anel che gavevo lassado in pegno per la camera (ilarità vivissima).

Pres.: Cosichè la stanza fu pagata con l'ombrellino della Rossi!

Il Pesel annuisce, sorridendo.

Pres.: Non scappò, poi, lei una volta da Pola per venire a trovare la Rossi a Trieste?

— Mah!...

— No «mah!». E' vero, o no?

— Sissignor. Son andado in casa de ela; e po, dopo aver parlado, son andado zò e la go ciamada abasso.

— Per prendersela nuovamente?

— Ah! no! Per menarla in cafè.

— Ed essa venne?

— Sissignor; ma no la ga volesto andar in nissun logo; e la xe tornada su.

— Ma non le fece lei delle proposte?

— Nossignor.

— Perchè, veda, esmbrerebbe che lei l'avesse minacciata di palesare ciò che era accaduto a Pola, se ella non avesse consentito ad appartenerlo nuovamente.

— No xe vero.

«Podevimo tignirla tuti due e po' darghe una piada».

Il teste conferma poi che, tornato dal servizio militare, s'incontrò nuovamente con la Rossi, la quale gli chiese se fosse stato lui a palesare che l'aveva posseduta a Pola. Egli negò recisamente.

Pres.: Il Sadnicar veniva qualche volta con lei?

— Sissignor; ma solo co 'l iera brilo. De sincer, no 'l me gnanca saludava. Co 'l iera brilo, el me vigniva vizin per parlarme del fato de Pola.

— Lei disse, invece, che il Sadnicar voleva che lei confermasse di aver posseduto la Rossi a Pola...

— El Sadnicar voleva che mi podessi testimoniar che la putela Lidia no iera sua.

— Non si tratta di questo ora. Lei, gli confermò o no, il fatto?

— Lui lo saveva.

— Ma lei, al giudice istruttore, disse: «Io stesso avevo confermato al Sadnicar che la Maria mi era appartenuta, a Pola».

— No posso dir. Forsi gavarò amesso.

— C'è un teste, il Jurissevich, che lo dice. Anzi, il Jurissevich, su accusa della Rossi, fu punito con quattro giorni di arresto.

Il teste nega, però, recisamente di aver propalato il fatto!

P. M.: Dica, Pesel. Si ricorda lei di aver detto, quando apprese la morte del Sadnicar: «Che stupido! El podeva taser. Podevimo tignirsela tuti due e po' darghe una piada, co' ierimo stufi»?

— No me ricordo.

— Forse, l'avrà detto prima...

— No me ricordo.

P. M. (al teste): Ci dica ora: Non fece lei a bella posta a condurre in giro la ragazza per Pola, per farle perdere il treno per Trieste, per indurla a dormire con lei?

— Mi no savevo che no la gavaria podesto partir.

— Eh! via! Si trovava a Pola da tanto tempo, e non sapeva l'orario dei treni! Ma, già, si comprende... Il maschio voleva la sua parte.

Il teste risponde ancora a qualche domanda di poca entità; quindi il presidente sospende il dibattimento fino alle 5 del pomeriggio.

Si procede a un confronto fra la Rossi ed il Pesel, per accertare se questi abbia propalato il fatto di Pola. Il Pesel nega; ma la Rossi sostiene di sì.

— Lui 'l ga parlado e no altri - esclama; e scoppia a piangere.

L'udienza pomeridiana

si apre alle 5. Il P. M. chiede alla Rossi se, quando si recò a Pola, aveva seco danari.

Acc.: Sì.

— Quanto?

— No me ricordo.

— Il denaro che aveva con lei, le sarebbe bastato a pagare la stanza?

— Nossignor.

Continua quindi la escussione dei testimoni.

Giuseppe Sadnicar, di 32 anni, fratello dell'ucciso, dice che il defunto era di carattere taciturno. Beveva; mai non s'ubriacava. Circa le relazioni corse tra suo fratello e l'accusata, dice press'a poco quello che dissero i testimoni precedenti. Aggiunge che la Rossi era di carattere volubile e che le piaceva passeggiare. Era, però, laboriosa. Sa che suo fratello amava la Rossi e che era geloso di lei. Fu dopo aver saputo della gita fatta da lei a Pola che non volle più saperne.

Pres.: Ma da chi lo seppe?

— Mi no so.

Il Sadnicar racconta, quindi, che sua moglie non voleva che la Rossi venisse più in casa sua, e che una volta in cui la Rossi si recò a cercare del defunto, sua moglie la cacciò. Allora la Rossi, sapendo che il defunto era in casa, gridò, andandosene: «Speta merlo! Te vegnarà ben zo!

Pres.: Sa lei che l'accusata minacciò una volta suo fratello con un rasoio?

— Sissignor, go inteso dir.

— Ebbe paura suo fratello?

— No savaria.

— Quando fu che la Rossi andò a Pola?

— Ah! No me ricordo, signor avvocato (ilarità).

Vittoria Sadnicar, moglie del teste precedente e cognata del defunto, conferma la deposizione del marito, aggiungendo qualche particolare. Dice, poi, che il defunto più volte espresse il dubbio che la Lidia fosse figlia del Pesel, e non sua.

Il dott. Felice Bernardi, medico, che curò più volte la Rossi, depone che questa era soggetta a catarro bronchiale, disturbi gastrici e cefalee. Era, poi, anemica e nervosa. Non ebbe, però, mai a riscontrarle fenomeni isterici.

Giulio Mussitelli, cantiniere del ristorante «Réclame», in piazza Barriera, depone sui bisticci della Rossi col defunto e sulle scene di gelosia fattele dal Sadnicar. Un giorno egli consigliò il defunto a sposare la Rossi, per riguardo ai figli; ma il Sadnicar gli rispose che non l'avrebbe fatto, perchè non era sicuro che i figli fossero suoi. Un giorno, riferendosi a minacce espresse dalla Rossi, il Sadnicar disse: «La ga sangue italian; ma mi no go paura. Se la continuarà, mi la farò mandar «al de là de le aghe» (ilarità).

Michele Jurissevich, di 27 anni, carpentiere in ferro, racconta come fu che la Rossi si unì al Sadnicar. Dice, poi:

— Xe sta proprio el Pesel a dirme, quando el xe tornado indrio de Pola: «Dighe al tuo bon amico (il Sadnicar) che la go avuda a Pola e che go pagà la camera col suo ombrelin: e cussì se la gavemo cazzada, tanto per omo».

Pres.: E lei riferì ciò al Sadnicar?

— Nossignor. Mi go savudo dal defunto che la Rossi, dopo aver negado, la gaveva confessado. Da alora, xe sta sempre barufe; e un giorno el Sadnicar, mi presente, ghe ga dà due s'ciafi. Poco tempo dopo, tuto el rion saveva la storia.

Il teste racconta, poi, che una volta la Rossi, durante una scenata avuta col Sadnicar, trasse improvvisamente un rasoio che teneva nascosto nei capelli, ed investì il defunto, che poi la disarmò e le restituì anche il rasoio.

Viene quindi a parlare dell'accusa fattagli dalla Rossi, di aver contribuito a propalare la notizia della sua gita o Pola.

— Xe sta cussì - dice: - El defunto me ga invità a ripeter in facia de ela che savevo che la iera stada a Pola; e mi go dito de sì, che gavevo sentù a dir. Quando xe sta el dibattimento, credevo de esser ciamado come testimonio, e, inveze, iero come acusato.

Pres.: Lei fu condannato, anche?

— Sissignor, a quatro giorni de aresto e diecioto corone de spese.

Messo a confronto col Pesel, il teste sostiene che fu proprio questi a dirgli d'aver posseduto a Pola la ragazza.

Il Pesel vorrebbe negare; ma poi finisce col dire che non ricorda.

Altri testimoni.

Angelo Zorn, detto «Nini picolo», depone che la Rossi ed il Sadnicar in principio andavano d'accordo. Poi seppe delle scenate causate dal dubbio sorto nel Sadnicar che la Rossi gli fosse infedele.

Pres.: Glie lo disse il Sadnicar?

— A mi no. So che 'l voleva passarghe tre corone ala creatura; ma altro no so.

Pres.: Cosa sa lei di Ciriaco Bugagna?

— Mah! Ai funerai de un compagno, Mazzoni, nel 1910, co' andavimo in zimiterio, go visto la Rossi insieme al Bergagna.

— Altro lei non sa?

— Mah! no!

— Pure al giudice istruttore disse che il Bergagna faceva l'amore con la Rossi.

— Ah! alora tornemo un passo indrio. Quando xe sta portà via el Sadnicar...

Pres.: Ma, lei, mi pare che vada, invece, cinquanta passi avanti. Dica prima ciò che vide ai funerali del Mazzoni.

Il teste conferma quanto depose al giudice istruttore, ed aggiunge che, morto il Sadnicar, intese dire che il Bergagna aveva dichiarato di aver posseduto anche egli la Rossi.

Pres.: Il Sadnicar beveva molto, è vero?

— Sissignor. Alcoolista el iera.

Michele Michelich, addetto al cimitero di Sant'Anna, dice che la Rossi, la mattina dopo aver ucciso il Sadnicar, si recò in cimitero e, incontratolo, gli disse che aveva intenzione di far porre una lapide sulla tomba di una sua bambina. Egli la accompagnò, allora, dallo scalpellino Agostino Godina.

Il teste dice di non aver notato nulla di anormale nel contegno dell'accusata, che non è in grado di riconoscere. Solo gli sembrò un po' timida.

Agostino Godina. Ricorda che il Michelich accompagnò da lui una giovane donna, che gli ordinò una piccola lapide per un bambino mortole, del quale gli fece il nome: «Rodolfo Rossi». La Rossi gli diede pure un acconto di 5 corone; e la lapide egli la fece eseguire da altro collega, perchè non aveva tempo. Anche il Godina dice di non aver notato alcunchè di anormale nel contegno dell'accusata. Gli sembrò calma; e un po' timida, forse.

Emilio Riavetz, scalpellino presso il teste precedente. Conosceva la Rossi di vista, ed in quel giorno gli sembrò che fosse pallida, molto pallida.

Giuseppina Siega, levatrice, sa degli amori della Rossi ed assistette la Rossi in tre parti, uno in dipendenza delle relazioni che questa aveva col Pesel e due derivati dalle relazioni col Sadnicar. Sa che il Sadnicar era geloso della Rossi e che non voleva assistere al battesimo della terza creatura, perchè diceva di non esserne il padre.

Giuseppina Cociancig. La mattina seguente al fatto, l'accusata fu in casa sua a cercare di tale Suvich, che voleva pregare di andarle a chiamare la madre perchè le portasse la bambina che voleva baciare per l'ultima volta. La Suvich non era in casa; ed essa, credendo che la Rossi avesse fatto questioni col patrigno, poichè era tutta eccitata e fuori di sè, s'assunse volentieri l'incarico. A casa della madre della Rossi trovò, però, gli agenti di Polizia; e, allora, ritornò indietro.

— La go trovada - dice - fora de sè; e, co ghe go dito che in casa sua iera i agenti, la se me ga butado adosso, pianzendo, e disendo: «I me zerca a mi, perchè go copado mio moroso». La ga tirado fora el «Piccolo» e la ga dito: «Qua scrivi che i ga trovado un morto giusto nel logo dove che mi ghe go dado a lui; ma no so se 'l xe morto». Alora - dice la teste - mi ghe go dito: «La vadi a consegnarse»; e ela subito la xe andada e no la go vista più. Credevo, anzi, che la fussi andada a suicidarse.

Antonio Baviera, padrigno della Rossi, rinuncia al beneficio di legge. Conosce l'accusata da sedici anni addietro. Sa che il primo marito della attuale sua moglie, dunque il padre della Maria, era un beone abitudinario. Descrive la ragazza per laboriosa e seria. Narra i particolari della relazione tra lei e il Pesel, e giunge così a raccontare l'episodio della partenza del Pesel per Pola.

— A la stazion - dice - ierimo in diversi. Mi, el Pesel e el defunto Sadnicar...

Pres.: Sembra che il Sadnicar non ci fosse, invece.

A mi me par de sì.

Il presidente fa avanzare il Pesel, che siede insieme agli altri testimoni nell'aula, e lo interroga su questa circostanza. Il Pesel risponde che il Sadnicar non c'era alla stazione.

Pres. (al teste): Era buono il Sadnicar?

— Quando che 'l iera sinzier, sì; ma se 'l iera imbriago, 'l la maltratava.

— La bastonava, anche?

— Sì, anca davanti de mi. Una volta go avudo cossa far a deliberarla.

— La Rossi andava a cercare il Sadnicar per le osterie?

— Sì, e iera el momento che 'l la bastonava de più.

Dice quindi che l'accusata parecchie volte fu presa da convulsioni, e narra degli episodi della relazione tra il Sadnicar e la Rossi ricordati dall'atto d'accusa e risultati dall'interrogatorio dell'accusata.

Dif.: Lei disse che la ragazza impegnò parecchia roba per la malattia del bambino. Che cosa impegnò?

— Tuto, perfin i vestiti e la biancheria, che xe ancora in pegno.

— Lei consigliò qualche volta la Rossi a lasciare il Sadnicar. Che cosa le rispondeva la ragazza?

— Che no la lo lassa, perchè la ghe vol ben, e per i fioi.

Il dott. Veronese chiede al teste se le convulsioni da cui l'accusata veniva assalita, fossero originate da qualche rabbia o dispiacere. Il teste risponde in modo tanto confuso, che il presidente deve interrogare su questa circostanza il Pesel, il quale dice che in 18 mesi egli vide quattro volte l'accusata in preda a convulsioni.

Il teste è licenziato.

Lodovico Rot, di 40 anni.

Pres.: Lei è stato nominato contutore dei figli della Rossi?

Teste: Sissignor.

— Dunque lei ebbe occasione di vedere la casa dove l'accusata abitava.

— Certo. Era una casa in via Rigutti, veramente inabitabile: un tugurio umido, dove regnava la miseria più grande che si possa immaginare.

Narra quindi i passi fatti presso il Sadnicar per costringerlo a provvedere al primo figlio avuto dalla Rossi, e combinò con lui, in via amichevole, un importo settimanale di 3 cor., da versarsi direttamente alla Rossi. Ciò avvenne nel maggio del 1909. Quando ne parlò alla Rossi, questa gli disse: «Fin che 'l xe sinziero, el xe bon e 'l prometi tuto; ma, col xe imbriago, el xe tremendo». Dopo, non la vide più, e pensò che il Sadnicar facesse il suo dovere. Molti mesi dopo, la mandò a chiamare. La Rossi non venne, ed egli andò ad attenderla fuori del magazzino in cui ella lavorava. La trovò tanto malandata, patita e invecchiata, che non la riconobbe più. Fu la Rossi ad avvicinarglisi. Le chiese se il Sadnicar facesse il suo dovere, ma la Rossi gli narrò, invece, tutti i suoi tormenti. Fece poi le pratiche giudiziarie per indurre il Sadnicar a fare il suo dovere, ma inutilmente.

Il teste narra, poi, della pietosa scena della morte del primo figlio del Sadnicar. Il piccino giaceva su una specie di lettuccio, composto da assi e da stracci. La Rossi piangeva in un angolo. Provò tanta pietà per quella miseria, che si commosse fino alle lagrime. Ricorda ancora che la Rossi non solo non espresse, parlando con lui, idee di vendetta contro il Sadnicar, ma, inoltre, non ne mosse alcun lagno.

Il dibattimento rinviato a stamane.

Alle 8, il presidente sospende l'udienza e la rimanda a questa mane, alle 9.

Rappresentanza comunale di Parenzo.

Parenzo 2. Presieduta dal podestà on. Angelo Danelon, ieri, nel pomeriggio, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Il Podestà comunicò che, essendosi compiuto il 27 dello scorso mese il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, a nome di Parenzo, inviò telegrammi di felicitazione e di plauso ai due sindaci di Roma e di Torino. La Rappresentanza prese gradita notizia della comunicazione con applausi.

Il Podestà comunicò poi che 18 reclami prodotti dal Comune su questioni di pertinenze, vennero tutti respinti dal Tribunale amministrativo. Infine comunicò che la Commissione nominata per la liquidazione con l'imprenditore della costruzione della nuova caserma, ha ultimato e presentato il suo operato, in base al quale l'Esecutivo comunale passerà ora alla definitiva liquidazione dei conti.

Sopra proposta dell'Esecutivo comunale, la Rappresentanza deliberò una nuova organizzazione del servizio sanitario con l'istituzione di ambulanze periodiche nei sottocomuni e stabilì l'onorario per ogni prestazione medica, come pure per il servizio ostetrico.

Dopo lunga discussione venne approvato il Regolamento per la trattazione degli affari in seno alla Rappresentanza comunale, che viene a sostituire quello votato nel 1879, Regolamento che, oltre a varie lacune, aveva anche disposizioni contrarie al Regolamento comunale. Dopo animata discussione, si votò un progetto di appendice, proposto dall'Esecutivo comunale, al Regolamento della Pia Casa di ricovero, col quale vennero stabilite le onoranze a seconda degli importi largiti dai benefattori. Ad unanimità si stabilì di cedere in vendita quattro usurpi a danno di fondo del Comune censuario di Foscolino. Le quattro doti di fondazione «Carli» vennero conferite alle concorrenti Teresa Pauletich, Antonia Blasevich, Elisabetta Bazzara e Maria Privileggi. Senza discussione si approvò la proposta-offerta d'affitto della nuova caserma.

Venne dato parere favorevole su alcune domande per trasloco provvisorio di osteria, rispettivamente per nuove concessioni di tali esercizi, come pure per la vendita di bibite spiritose. A fiduciari alla leva militare del corrente anno vennero nominati i rappresentanti Michele Cortese e Domenico Galli. Si raccomandò all'Esecutivo comunale, in vista della grande spesa che si deve sostenere per l'illuminazione a luce elettrica del teatro comunale «Verdi», che nello stesso vengano installate tante lampade a gas che possano bastare alla sua completa illuminazione con tale sistema. Si raccomandò all'Esecutivo la questione della carne, con riguardo alla possibilità di avere ora quella dell'Argentina. Si raccomandò infine che, da parte degli organi del Comune, venga esercitata maggiore sorveglianza sulle scritte delle insegne dei vari esercizi e negozi della città.

★ Al Cassiere di questo Gruppo della Lega Nazionale furono versati i seguenti importi: cor. 18. 60 dalla Centuria parentina, quali 247.o e 248.o contributi settimanali; da A. P. cor. 1 ricevuta in più dal signor A. B. di Pirano.

Riceviamo: «In relazione alla corrispondenza da Pola inserita nel N. 10669 d. d. 1. aprile 1911 del giornale «Il Piccolo» il sottoscritto invita la spettabile Redazione con richiamo al § 19 della legge sulla stampa di voler pubblicare nel giornale stesso la seguente rettifica: Non è vero che l'imputazione, per cui io sporsi querela contro Giuseppe Radovic, suonava: essermi io trattenuto degli importi spettanti alla Società «Sokol» ed averli io adoperato per proprio uso; non è vero quindi neppure che il giudice dal deposto di alcuni testi trasse il convincimento, che il fatto era completamente provato; ma bensì è vero che il giudice ritenendo provato che io, in una occasione, avessi permesso al locandiere del «Narodni Dom», di cui io sono l'appaltatore, di adoperare le sedie del «Sokol» trasse il convincimento che l'incolpazione: «avere io adoperato il patrimonio del «Sokol» per proprio uso» fu fatta dal Radovic in buona fede, per cui lo mandò

COMUNICATI*)

GIACOMO KLEMENC
i. r. primotenente della gendarmeria
ANNA SCHMID
UNITI IN MATRIMONIO.
Zara, 1. Aprile 1911.

ELEZIONI
— della —
Banca Federale di Trieste
(Emanazione della Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie)
CONSORZIO REG. A GARANZIA LIMITATA

Onorevoli Consortisti!

Il Comitato elettorale vi invita a voler eleggere nel prossimo congresso generale ordinario, che avrà luogo giovedì 6 aprile a. c., alle ore 8 pom., nella sala della Federazione degli esercenti (piazza della Borsa N. 9, II piano):

a Membri di Direzione i signori:

BERTOGNA CARLO, in commestibili,
BIDOLI SANTE, falegname edile,
FACHIN-ZUMIN LUIGI, in manifature,
de **GIOIA VITO**, orefice-orologiaio,
MINOLA PAOLO, negoziante,
MORETTI ANTONIO, industriale,
PIAZZA FERRUCCIO, ingegnere,
RAUBER ANTONIO, in pellami,
ROVERE ENRICO, fonditore-meccanico;

a Membri della Commissione di sorveglianza i signori:

CHIOPRIS UMBERTO, istitore,
DOBNER GIOVANNI, orologiaio,
FEIGELMÜLLER SILVIO, professionista,
NAGELSCHMIED LODOVICO, droghiere,
SUFFANCICH SILVIO, industriale,
URSICH GIUSEPPE, in pellami.

Certi di ottenere la vostra approvazione sui condidati proposti, i quali per la loro intelligenza ed attività danno sicuro affidamento di saper condurre il nostro istituto allo sviluppo da noi agognato, facciamo caldo appello all'amore che ci unisce tutti alla nostra istituzione e vi preghiamo di accorrere numerosi alle urne e di voler votare compatti

Per il Comitato elettorale
Giovanni Siberna, presidente.

N.B. Le schede per la votazione potranno essere prelevate tutti i giorni presso la Banca o anche la sera stessa del congresso nella sala della Federazione degli esercenti.

Dal SEMMERING.

Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Maria Teresa con la dama di Corte e il maggiordomo conte Cavriani arrivarono al Semmering ieri verso il mezzogiorno, con l'automobile, per fare una visita a Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Maria Annunziata e all'Arciduchessa Elisabetta Amalia, che soggiornano all'Hôtel Panhans. Alle 5.30 Sua Altezza Imperiale ripartì per Vienna.

Francesco Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

assolto. E' vero infine che contro tale sentenza io insinuai ricorso. Mi firmo con perfetta osservanza. - Pola, addì 1. aprile 1911. Lacko Kriz».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il varo del „San Marco" a Monfalcone.

Ieri a mezzodì, dal cantiere navale di Monfalcone fu felicemente varato il nuovo piroscafo-salone «San Marco», colà costruito per conto della Società «Istria-Trieste». Il varo fu preparato e diretto dal direttore tecnico del cantiere sig. G. Stewart. Madrina fu la distinta signora Berta Erhardt, che facendo infrangere sul fianco del nuovo vapore la tradizionale bottiglia di «champagne», pronunziò felici parole d'augurio e di prospere sorti al nuovo piroscafo, all'«Istria-Trieste» ed al cantiere costruttore.

Il nuovo «San Marco» sarà per riuscire uno splendido vapore-salone che la solerte Società di navigazione «Istria-Trieste» adibirà alla linea celere Trieste-Grado. Costruito in acciaio, misura 167.6 piedi inglesi di lunghezza, per 22 p.i di larghezza e p.i 11.6 d'altezza dalla chiglia alla coperta. A pieno carico avrà l'immersione massima di 8 piedi. Una macchina a triplice espansione della forza di 800 HP gli imprimerà la velocità oraria di 14 miglia. Una caldaia cilindrica a tre forni, a tiraggio forzato, capace di 1672 piedi quadrati di superficie riscaldante, fornirà il vapore necessario. Una dinamò a corrente continua alimenterà 112 lampade da 16 candele e sarà fornito inoltre di tutte le altre macchine ausiliarie. Sotto coperta, a poppa, si trova un elegante salone da pranzo con una tavola nel centro capace di 24 persone a sedere. Un altro salottino sarà riservato alle signore sole ,le quali troveranno una cabina da «toilette» ecc. ecc. Sopra di questo un altro grande salone da conversazione, arredato con molta eleganza e buon gusto, capace di circa 100 persone a sedere.

Il ponte di passeggiata, che è lungo per due terzi della lunghezza totale del piroscafo, formerà una grande veranda a cristalli. Sul ponte di comando si trovano la timoniera a vapore e la cabina di pilotaggio.

La terza classe è pure fornita di uno spazioso salone capace di circa 150 passeggeri, attiguo al quale in spazi separati, si trova una cabina da toilette, cessi, ecc. ecc. Sotto il castello proviero e sotto il cassero poppiero si trovano gli alloggiamenti per l'equipaggio, mentre il capitano, il primo macchinista ed il primo ufficiale avranno le loro cabine separate sotto il ponte da passeggiata.

Per assistere al varo del «San Marco», il piroscafo sociale «Timavo» aveva portato colà tutta la direzione e tutto il consiglio d'amministrazione dell'«Istria-Trieste», il sig. cav. C. Budinich del «Veritas a.-u.», l'armatore sig. cap. G. L. Premuda, il sig. Alberto Cosulich, il consigliere del Governo marittimo sig. Ballarini, il segretario generale della Società sig. U. Robba, l'ispettore tecnico sig. Benussi, nonchè il sig. B. Ives, perito del «Lloyd's Register» inglese, al quale si era unito il sig. C. Buchanan di Londra, il capo degli esperti del «Lloyd's Register», qui venuto per constatare i grandi progressi dei nostri cantieri.

Il sig. Buchanan ebbe campo ieri di ammirare e lodare le costruzioni ora in lavoro nel cantiere di Monfalcone, sui di cui scali si trova un grande vapore di 19.500 tonnellate, per passeggeri e merci, per conto dell'Austro-Americana, un piroscafo per 7500 tonn. di carico («Tergestea») della Società G. L. Premuda, prossimo al varo, ed un altro grande piroscafo per 10.000 tonn. di portata per conto della ditta D. Tripcovich.

Abbordaggio a Lesina.

Ci scrivono da Lesina 30: Ieri l'altro nel pomeriggio, a causa dell'infuriare dello scirocco e della corrente fortissima che vi era in questo porto, il piroscafo «Sultan» della «Dalmatia» andò ad urtare il piroscafo «Lussino» della stessa Società, danneggiandogli una buona parte della balaustra e parte della tuga. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno nè in coperta nè nella tuga, e così non si ebbero disgrazie.

I danni riportati dal «Lussino» sarebbero stati assai maggiori se il sig. B. Granich, dando prova di molta presenza di spirito, visto quello che accadeva, non avesse sciolto il cavo del «Lussino», che era assicurato alla riva, permettendo a questo di non opporre alcuna resistenza all'urto che lo colpiva.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. ellen. «Samos» cap. G. Voco da Pireo e Corfù con 21 pass.; il pir. ital. «Agrumaria» cap. F. Costanzo da Catania; i pir. a.-u. «Marta Washington» cap. Ettore Zar da Nuova York, Napoli e Patrasso con 526 pass., «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 98 pass., «Saraievo» cap. Martinolich da Metcovich; il veliero a motore «Galiola» cap. G. Marinzulich da Venezia in 12 ore, carico di marmi.

— Partirono i pir. del Lloyd «Thalia» per Genova, «Brioni» per la Dalmazia e Spizza; ed il pir. a.-u. «Filippo Artelli» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» da Odessa passò Dover il 29 p. p. diretto ad Amburgo, «Princ. Cristiana» passò Gibilterra il 1. diretto a Rotterdam, «Izrada» da Bassein per Trieste arrivò a Suez il 30 p. p., «Arc. Stefano» arrivò il 1. ad Akyab, «Beatrice» arrivò il 31 p. p. a Braila, «Marina» proseguì il 31 da Suez per Trieste, «Onda» partì il 1. da Cardiff per Trieste, «Edoardo Musil» il 1. da Colombo pure per Trieste.

Lloydiani: «Nippon» proseguì il 1. da Karachi per Aden, «Praga» arrivò il 1. a Bombay, «Africa» proseguì il 1. da Bombay per Aden, «Semiramis» partì il 1. da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Achille» proseguì il 1. da Alessandria per Trieste, «Tirolo» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 29 p. p. a ieri 3 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 29 p. p. da Trieste e scali della Grecia, «Bruenn» il 30 dai porti del Danubio, «Gastein» il 30 da Trieste e la Tessaglia, «Urano» il 31 da Batum, «Linz» il 1. da Odessa, «Bar. Beck» arrivò ieri 3 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Bruenn» il 1. per Trieste in linea celere, «Galizia» per Batum, «Gastein» per Odessa, «Linz» ieri 3 per i porti della Tessaglia e Trieste, «Urano» pure ieri 3 per gli scali della Grecia e Trieste; «Bar. Beck» proseguirà il 7 per i porti del Danubio.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.—, Staatsbahn 754.75, Alpine 836.50, Lotti turchi 254.50. La Borsa di Berlino, chiude ferma. Credit 212.50 (212.37), Disconto 19^{42}/62 (193.87). — Milano segna in chiusa Cambio 100.^{42} (100.43), Rendita 104.12 (104.17), Meridionali 692.— (693.—), Mediterranee 443.50 (446.—) Edison 692.— (711.—), Banca comm. 870.— (873.—), Terni 1674 (1657)

Chiusa Rend. francese 96.35 (96.45), Italiana 103.37 (103.37), Spagnuola 99.15 (98.75), Banche Ottom. 712.— (710.—) Rio Tinto 1696 (1692 ½) Lotti turchi 218.50 (219.—).

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109^3/8, Baltimore and Ohio 103¾, Canadà-Pacific 223¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120¾, Missouri Pacific 51¾, Northern Pacific 123^5/8, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading 155^7/8, Southern Pacific 115¾, Southern Railway Com. 26½, Union Pacific Com. 176½, Amalgamated Copper 62¾, Anaconda 37, U. S. Corp. Com. 77^7/8. Tendenza varia.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.50, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.30 a 91.60, Credit 672.— a 674.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 755.— a 757.—, Lombarde 113.25 a 116.25 Lotti turchi 254.— a 258.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 95.85, Rend. italiana 3½% 103.37, Rend. Spagnuola esterna 99.15, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 818.—, Lombarde 122.—, Rendita Turca unif. 92.60, Cambio Londra 252.88, Rendita aust. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 95.80, Länderbank 594.—, Lotti turchi 218.50, Banca di Parigi 1795, Azioni Meridionali it. 690.—, Rio Tinto 1695.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 81^{11}/16, Lombardi 4^1/8, Argento 24^5/16, Rendita Spagnola 95^3/4, Italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2^5/16.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.25, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 20.25.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa. Santos good average per maggio 54.75, per settem. 52.75, per dicembre 51.50, per marzo 51.25. staz.o

Havre 3. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.50, per maggio 65.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 4 di meno, settem. invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7^{43}/100, aprile-maggio 7^{43}/100, maggio-giugno 7^{43}/100, giugno-luglio 7^{38}/100, luglio-agosto 7^{34}/100, agosto-settembre 7^{13}/100, settem.-ottobre 6^{88}/100, ottobre-novembre 6^{73}/100, novembre-dicembre 6^{65}/100, dicembre-gennaio 7^{67}/100.

Metalli. *Londra* 3. Stagno (Straits) Apert. 190—. Chiusa 189—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54^3/8, per 3 mesi 55^3/16.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 67.—, per maggio 67.25, per maggio-agosto 67.50, settem.-dicem. 67.— flacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corr. 16.75, per maggio 17.—, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. —.—. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 26.40, per maggio 26.60, per maggio-agosto 26.15, per settem.-dicem. —.—. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.—, per maggio 34.90, per maggio-agosto 34.90, per settem.dicem. —.—. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 59.75, per maggio 60.50, per maggio-agosto 60.75, per settem.-dicem. 49.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 32.— - 32.25, fermo, bianco per mese corr. 35^3/8, per maggio 35.50, per maggio-agosto 35^5/8, per ottobre-genn. 31^7/8. Raffinato 64.— a 64.50. fermo. (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 3. (Chiusa). P. aprile 10.55—, per maggio 10.60—, per giugno 10.65—, per luglio 10.70—, per agosto 10.77½ per settembre 9.55—.

Londra 3. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 107/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Livorno	6	Scaricazione
1	Washington	8	»
Molo IV	Campania	10	»
» IV			
1 a	Belgravian	5	»
8	Samos	3	»
Molo Lloyd	Melpomene	7	Caricazione
A			
B			
C	Palacky	4	»
D			
E			
6	Habsburg	6	»
9	Meran	3	Scaricazione
12 a	Laura	6	»
12 b			
Molo II	Cyclops	5	Caricazione
13 a	Roma (germ.)	5	Scaricazione
13 b	Bucovina	6	»
14	Elektra	4	Scaricazione
17	Golf of Venice	5	»
21			
22	Rakoczy	5	»
Molo I			
23	Bohemia	8	»
24	Georgia	4	Caricazione
25			
30	Alga	12	Scaricazione
32			
69			
71	Alberta	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA giovane, fina, ottimi attestati, cerca posto stagione estiva, bagni o famiglia aristocratica. Indirizzo al Piccolo. 3165 A

CUOCHE due, offronsi per casa signorile. Offerte «Werlässlich» Piccolo. 8867 A

CUOCA fina offresi a giornata oppure stabile per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3199 A

CAMERIERA già pratica per hotel, parla italiano, tedesco e un poco slavo, offresi. Offerte «A. N.» Piccolo. 3142 A

DONNA onesta offresi per cucinare dalla mattina fino verso sera. Indirizzo Piccolo. 3204 A

SERVITORE privato, cuoche, sottocuoche, cameriera capacissima per hotel, parla italiano, tedesco, francese, bonne, cassiera, domestiche offre primaria agenzia Merlo, piazza Catrina 2. 2878 A

SERVITORE tedesco con buoni attestati, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3226 A

SIGNORINA toscana, ottimi attestati, offresi quale bonne presso distinta famiglia. - Rivolgersi Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 8803 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERE abile cerca casa signorile. Presentarsi via Caserma 4, dalle ore 3-6. 8861 B

CUOCA abile con buoni attestati cercasi. Via Felice Venezian 2, II. 8292 B

CUOCA semplice e lavori domestici cercasi prontamente. Via Pondares 8, primo. 3216 B

CAMERIERA per tutti i lavori domestici, educata, buoni attestati, dai 40 ai 50 anni, cercasi. Piccardi 19, Villa. 3160 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi, piccola famiglia, buon salario. Inutile presentarsi senza attestati di lunghi servizi. Indirizzo al Piccolo. 3155 B

DOMESTICA seria, capace cercasi prontamente. Via delle Acque 5, IV, sinistra 8932 B

DOMESTICA onesta, brava tutti lavori, cercasi. Via Commerciale N. 3, III p. 8928 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente per un mese. Acquedotto 12, I. 3115 B

DOMESTICA capace buone referenze cercasi. San Nicolò 14, I, destra. 3132 B

DOMESTICA giovane, lavoro semplice, cercasi. Via del Monte N. 28. 8789 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 41, IV, sinistra. 8820 B

DOMESTICA semplice, forte, con buoni attestati cercasi. Via Nuova 27, IV. 3191 B

DOMESTICA tutti lavori casa, cucinare cercano coniugi con bambino, Mensili 24-28 corone. Indirizzo Piccolo. 3175 B

DONNA pratica stanze e stirare, con buone referenze, dalle 9-12 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3177 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici, con buoni attestati cercasi. Via Miramar 15, II, scala destra. 8843 B

DOMESTICA a modo, che sappia cucinare, cerca piccola famiglia marito e moglie, buon trattamento e buon salario. Indirizzo Piccolo. 3193 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pietà 6, I piano, porta 4. 3144 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Stadion 14, I, porta 8. 3113 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi prontamente per tutta la mattina. Salario 20 cor. Via Valdirivo 40, terzo piano. 3111 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi; presentarsi dopo 10. Acquedotto 25, terzo. 8834 B

PRESTASERVIZI giovane, possibilmente abitante Acquedotto, Rossetti cercasi; vitto, salario. Rossetti 11, pianoterra. 8922 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutta la giornata cercasi. Istituto 41, II. 8926 B

PRESTASERVIZI abile cercasi due volte giorno. Massimo d'Azeglio 3, porta 21. 3243 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo, 24 corone. Piazza Vico 7, porta 5. 3246 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, pt., destra. 8885 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospedale 7, I. 8786 B

RAGAZZA anche tedesca, pratica dei bambini cercasi. Canova 24, porta 13. 8836 B

RAGAZZA italiana, circa 16 anni, servizio domestico cercasi. Acque 22, porta 10. 3203 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente per bambina. Via Belvedere N. 4, III, porta 12. 8878 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi. Via Molino a vento 7, II, porta 11. 8881 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV, porta 8. 8868 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Via Torre bianca 16, I. 3104 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO costruttore edile autorizzato Giovanni Mosco assume elaborazione progetti, misurazioni, impresa, direzione, sorveglianza lavori prezzi minimi. Indirizzare offerte via Piccardi 24. 8915 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(17)

Le prime raffiche lunghe e violenti soffiavano già tra i cordami e le sartie, spezzavano la breve coperta dove tutto era nitido e lucente e bianco, testimonianza di cura estrema, sbattevano intorno alla chiglia candida dell'«Albatros» le onde ancora basse, ma spesse, ma vicinissime, ma irrequiete in uno spumeggiare orribile e bello; la fanciulla cantava alzando più forte la sua voce purissima ed estesa quando il sibilo del vento minacciava di spegnerla, quando un rombo lontano - urlo o tuono o scoppio di fulmine - pareva intimarle un rispetto maggiore per la collera degli elementi.

Ed era realmente bella nel succinto costumino bianco che il vento sollevava a tratti o faceva aderire al corpo disegnando la sottile ed agile figura solida come quella di un adolescente, le sottili gambe rigide, le anche rigogliose nella pienezza della femminilità, il piccolo seno palpitante. Sotto la breve tesa del berrettino bianco sfuggivano scomposti i riccioli neri a ciocche brevi e lunghe come una bizzarra cornice intorno al viso pallido e fiero.

Isa e miss Dally le stavano accanto: quella ancora sdraiata nella sua lunga poltrona di vimini, questa seduta in una poltroncina fissata sul cassero, ma entrambe si apparecchiavano a seguire il consiglio del capitano che già due volte passando affaccendato le aveva pregate di scendere senza ritardo.

— Tu pure Gabry?

— No, cara, lo spettacolo è troppo bello per perderlo.

Un marinaio intento a ritirare la sua gomena lì presso, la guardò un istante sopreso: Yves, che passava in cerca del nostromo, fattosi improvvisamente ardito, le osservò:

— Fra mezz'ora vedrete contessina che bello spettacolo.

Gabry riprese la sua canzone con un enigmatico sorriso. La voce di miss Dally si alzò trepida.

— Crede lei tenente che siamo davvero in pericolo?

— Speriamo di no: il tempo è nero, ma l'«Albatros» corre bene.

Infatti il vaporetto filava adesso sulla superficie sconvolta dell'Oceano come non la fendesse, ma volasse sulle onde.

Gabry sinceramente coraggiosa, sinceramente rapita dalla bellezza orribile dello spettacolo, interrompeva di quando in quando la sua canzone per esclamare:

— Bello, bello, bello!

Da un capo all'altro della tolda un ordine breve veniva spesso subito raccolto, subito seguito da un affaccendarsi rapido, da una manovra immediata. Nessuno badava più, almeno apparentemente, alle tre donne: il viso del capitano Norris, chiuso e buio, non tradiva più il cavaliere galante, il gentiluomo da salotto sotto la scorza del comandante; adesso il comandante soltanto viveva in quegli occhi color del mare, d'acciaio anch'essi, ora, come avessero riflesso il bagliore metallico delle onde sconvolte.

Ad un tratto, nel vano della scala comparve il dottore.

— Sole? - chiese rivolgendosi a tutte e a nessuna in particolare delle tre donne.

Gabry non credette di dover interrompere il suo ritornello triste per rispondergli. Isa gli sorrise più con gli occhi che con la bocca, ma tacque, miss Dally col suo più lezioso sorriso si lagnò.

— La tempesta tiene occupati quei signori laggiù....

Severo Melton volse un'occhiata intorno come allora soltanto si accorgesse dell'uragano imminente.

— E' vero: il tempo è brutto.

La sua perfetta indifferenza parve meritevole d'attenzione anche a Gabrielle.

— Brutto? volete dire bellissimo.

— Infatti, in questo caso può anche significare bellissimo.

E con una punta d'ironia inclinandosi:

— A quanto pare la signorina adora la tempesta.

— Certo, la preferisco alla calma perfetta.

— Sempre?

— Cioè?

— Anche nella vita?

— Anche nella vita.

E i grandi occhi neri si fissarono superbi in quelli del giovane che ebbero un lampo.

— Anch'io - disse con accento così nuovo, che Gabrielle, sorpresa, lo guardò come se avesse fatto una scoperta.

C'era anche dell'ironia nella vocina squillante. Ma Severo Melton non potè rispondere; un lampo vivido parve incendiare ad un tratto la breve tolda dello yacht, seguito subito da uno schianto tremendo.

S'udì un grido di terrore a cui rispose tranquilla la voce di Isa Russell.

— Non è nulla, miss, non spaventatevi.

L'istitutrice si riaveva a stento.

— Nulla su di noi, per fortuna.

— Ma poco lontano.

Il capitano Norris, che s'era accostato, accennava a destra, vicinissimo, il punto preciso dello schianto.

— Là. Sarà bene che le signore scendano. Lo spettacolo che s'avvicina non le può interessare.

— Io resto.

E per dare maggior forza alla sua risoluzione, Gabrielle puntò le manine innanzi appoggiandosi alla breve ringhiera che correva intorno alla gabbia del centro.

— Ma non potrete reggervi in piedi, fra poco.

— Non s'inquieti, capitano: se occorrerà, mi farò legare.

— Dove?

— Qui.

Il dottor Melton s'inchinò un'altra volta:

— Miss Byron.....

Si sorrisero. Ma Norris insisteva ed Isa lo appoggiava.

— Scendi, Gabry, non essere ostinata.

— No, cara, rimango. E il dottore, che è un audace, mi tiene compagnia: vero?

Cinque minuti dopo erano soli e l'«Albatros» si faceva strada a stento attraverso le onde furiose.

Severo Melton, con gli occhi fissi sul mare spumeggiante sollevato in cavalloni verdi, bigi, neri, spaventosi, pensava agli occhi di Isa Russell, che lo aveva salutato con tanta mestizia dentro, lasciandolo lassù in faccia alla tempesta. Che facevano ora i cari occhi nel piccolo salone deserto e triste? Pensavano? Lo rivedevano? E serbavano ancora dentro malinconia, come un rimprovero muto, come il rancore di una delusione? Vicinissima, per poter essere udita malgrado il rumore furioso dell'uragano, la voce di Gabrielle lo richiamò alla realtà.

— Vi piace, dottore?

Egli si scosse ed affermò con un gesto del capo. Si guardarono. La fanciulla rideva con le labbra, ma aveva sulla fronte e nello sguardo l'impronta d'una commozione profonda sino al turbamento. Non paura; ma la comprensione di tutta la bellezza tremenda e maestosa nel quadro unico.

— Si potrebbe morire.... - sussurrò.

E la sua frase fu raccolta a stento da Melton tra il baccano ch'era giunto al colmo.

L'«Albatros» pareva un giuocattolo delle onde sbattuto dai cavalloni e battuto dalla pioggia fitta, illuminato dallo spesseggiare dei lampi e travolto a tratti nell'abisso orribile scavato da due montagne d'acqua, rimbalzante sulle creste candide e squassato dallo scoppio del tuono, dallo scroscio dei fulmini.

I due giovani, accostati fino a toccarsi con le spalle e con i gomiti, si vedevano appena ora tra il fitto velo di pioggia; si tenevano aggrappati con le mani alla breve spranga d'ottone e appoggiavano la schiena contro la parete della gabbia; come in una fantasmagoria nebbiosa vedevano, a tratto, passare correndo i marinai, come ombre, intenti alle pompe; un fischio, un grido, un richiamo acuto e ancora le tenebre e daccapo la corsa spaventosa incalzata dalla morte.

Una scossa tremenda fece vacillare Gabrielle: Severo Melton le passò un braccio intorno al busto per sorreggerla, la trasse a sè, la tenne così, tutta fradicia, inzuppata di pioggia, tutta scossa e fremente, stretta contro il suo petto in un abbandono completo.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

I sottoscritti, straziati da acuto dolore, partecipano ai parenti ed agli amici la immatura perdita del loro indimenticabile figlio, fratello e cognato

ENRICO GOBBO

d'anni 22; macchinista alla „Dalmatia"

Margherita e Giovanni, genitori;
Lino, Mario e Domenico, fratelli;
Pierina Pisoni, Maria Faraguna e Leonilla, sorelle;
Zeffirino Pisoni e Raimondo Faraguna, cognati.

Porto d'Albona, 3 aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CAMERIERE di caffè, 26-enne, di bella presenza, parla lingue: italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, cerca posto stabile. Eventuali offerte sub «Pratico» posta restante Gorizia. 8739 C

FIOR-ORTICOLTORE giovane, capace qualsiasi manutenzione giardini, offresi a giornata, ore e contratto da convenirsi. Scrivere o rivolgersi via Crosada 2, latteria. 8826 C

IMPIEGATO tecnico offresi alcune ore dopopranzo, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno, conosce bene stenografia tedesca e dattilografia, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3131 C

LEGALE con pratica giudiziaria, conosce italiano, tedesco, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Studio 3241» Piccolo. 3241 C

MODISTA raccomandasi alle signore per confezionare e rimodernare cappelli da signora e da bambini. Via Scuola nuoba 20, II. 8790 C

MURATORE offresi per qualunque riparazione, assume lavori di pittura. Piazza S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 6801 C

MODISTA, riceve ordinazioni e rimodernature di cappelli. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11636 C

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, droghieri offresi. Offerte «Attivo 3110» al Piccolo. 3110 C

PASTICCIERE ungherese cerca lavoro in primaria pasticceria di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3167 C

PIAZZISTA conosciutissimo negozi manifatture, chincaglie, attualmente occupato presso primario rappresentante offresi. Eventualmente disposto anche viaggiare. Offerte «Zelante 8795» Piccolo. 8795 C

RAGAZZO diciassettenne sa cucinare offresi alberghi ecc. Offerte «Sottocuoco 2989» Piccolo. 2989 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, ottimi attestati, offresi quale aiuto di casa oppure presso vedovo con figli. Offerte «Seria 2983») Piccolo. 2983 C

SARTA accetta lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 3214 C

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualche scrittoio o quale cassiera, pratica più anni, parla, scrive anche italiano e sloveno. Offerte «Liebmayer» fermo posta centrale. 8804 C

SIGNORINA impiegata dispone alcune ore cerca quasiasi lavoro casa propria. Offerte «Volontà 8842» al Piccolo. 8842 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana, praticissima nel conteggio, dattilografa offresi. Offerte «1013» Piccolo. 3207 C

SARTA giornata offresi e assume anche lavoro casa propria. Offerte «Giuseppina 8815» Piccolo. 8815 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3198 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3157 C

SIGNORINA di buona famiglia desidera collocarsi presso distinta famiglia di cuore, per cusstodire 1 o 2 bambini, eventualmente qualche lavoro di cucito. Indirizzo al Piccolo. 3168 C

SIGNORINA assume domicilio, copiatura italiana e indirizzi a macchina, a mano. Offerte «Laboriosa 3244» Piccolo. 3244 C

VENDITRICE praticissima offresi per primari negozi preferibile ramo cartoleria. Offerte «Volonterosa 1056» Piccolo. 3162 C

VESTITI signora confezionansi prontamente corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13 8879 C

VIAGGIATORE capace qualunque articolo, introdotto, parla quattro lingue cerca migliorare. Offerte Piccolo «Introdotto 8874». 8874 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE per macchina guanti e garzona con buona paga cercansi. Negozio guanti piazza Cavana 3. 3127 D

AGENTE pratico ramo vestiti fatti cercasi. Indirizzo Piccolo. 3231 D

BONNE tedesca, possibilmente a giornata, cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 8924 D

BRAVA macchinista calzolaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3228 D

CANZONETTISTE per primari caffè-concerto cercansi. Scrivere «Emanuele» Posta Milano, Rodolfo. 3186 D

CONDUTTORE abile buffet, cauzione 3000 garantite intavolazione fondiaria, paga fissa, cercasi. Gattolini, «Caffè Adriatico». 3257 D

CONDUTTORE o conduttrice cauzione cercasi prontamente per osteria. Cocevar, caffè «Progresso». 8937 D

DONNA alcune ore giornaliere cercasi da lavoratorio, 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 3185 D

FACCHINO stabile cercasi per primaria ditta, richiedesi costituzione sana, forte. Solamente persone costumi illibatissimi vengono assunte. Offerte «Ottimo 8829» Piccolo. 8829 D

GARZONA cercasi. Stabilimento stiratura Samokez via Cecilia 14. 8827 D

GIOVANE stenodattilografo cercasi da ufficio tecnico d'una società di elettricità, condizioni, perfetta cognizione italiano, tedesco, possibilmente anche croato. Esigonsi referenze. Offerte sub «Elettricità 8839» Piccolo. 8839 D

GARZONA pratica quattro corone settimanali cercasi prontamente. Lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17. 8846 D

GARZONE pasticcere cercasi. Barriera 34 Kasteliz. 8884 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria da uomo Farneto 28. 8933 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Bosco 17, porta 26. 8824 D

GARZONA sarta donna ben pagata cercasi. Via Manzoni 18, IV, porta 25. 3161 D

IMPIEGATO colto, pratico lavori Agenzia Marittima, esperto corrispondente in più lingue, viene assunto da primaria ditta. Offerte sotto «Marittima» al Piccolo. 3051 D

IMPIEGATO capace, contabile, perfetto conoscenza italiano, tedesco cercasi da ditta primaria; posto duraturo, buona paga. Preferenza a ferroviere. Offerte sub «Viaggi 8710» al Piccolo. 8710 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Acque N. 20. 8800 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Massimo d'Azeglio 24, pianoterra. 8936 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti calzolai cercansi. Giusto Taucer, Montorsino 15, Roiano. 8897 D

LAVORANTE calzolaio bravo per tutti lavori cercasi. Giov. Boccaccio 4, Krainer. 3192 D

LAVORANTI sarta donna, cercansi, primario lavoratorio, Pardo. S. Nicolò 36. 8865 D

LAVORANTE e mezza sarta stabile uomo, cercansi. Via delle Poste n. 10, I. 8821 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Gatteri 22, quarto. 8853 D

MEZZA brava lavorante sarta donna cercasi. Murnig, via Giulia N. 72, primo. 3164 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3128 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Piazza del Sansovino 2, I. 8807 D

MECCANICO capace motori macchine in generale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3098 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3247 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Via Bochetto 13, I. 8870 D

MEDIATRICE o mediatore cercasi per procurare occupazione secondaria impiegato dello Stato, nazionalità tedesca; parla anche italiano e sloveno, 2-3 ore giornaliere. Offerte sub «Edelweiss 10» Piccolo. 8896 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via dei Gelsi 11. 8901 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Solitario 16, secondo. 3252 D

OPERAIO fabbro da fuoco abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2975 D

OPERAI falegnami capaci cercansi. Florit, S. Martiri 9. 3145 D

PORTINAI marito e moglie cercansi per una casa di città. Rivolgersi Pendice di Scorcola 577, sopra Ralli, escluso mestiere calzolaio. 8887 D

PORTIERE sarto, calzolaio o falegname, riceverebbe gratis stanza e cucina fino agosto, cambio piccoli servizi. Indirizzo al Piccolo. 2971 D

RAGAZZA per appalto che parli italiano e sloveno cercasi. Rivolgersi via Giov. Boccacio 14, terzo, sinistra. 8856 D

RAGAZZO con paga cercasi. Barriera vecchia N. 8, Trocca. 3151 D

RIVENDITORI cercansi per pianta esotica «Rosa di gerico». Importatore Vieillemar, Istituto 13, primo. 3152 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Berzin, via Conti 4. 3156 D

RAGAZZE per lavoro permanente cerca stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 3221 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 8950 D

RAGAZZE per stabilimento chimico cercansi. Indirizzo Piccolo. 3256 D

SIGNORINA in qualità di venditrice cercasi per primaria pasticceria; preferiscesi già pratica. Indirizzo al Piccolo. 3237 D

STENO-dattilografa perfetta italiana e tedesca cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11 all'1 pom. presso Laurin e Klement, Politeama Rossetti. 8940 D

SIGNORINE con figura elegante, giovani, con buone disposizioni vocali, disposte viaggiare intraprendendo la carriera teatrale, verrebbero accettate nella compagnia «Città di Milano». Contratti annuali, stipendio 120 a 150 mensili. Presentarsi nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì al Politeama Rossetti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 8813 D

SARTI capacissimi, ricevono lavoro, presentarsi presso Steiner, Corso. 8898 D

VENDITRICE ramo chincaglie, viene cercato prontamente. Offerte sub «Attività 8828» al Piccolo. 8828 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA affittasi a signore. Villa Maria Brandesia, San Giovanni. 2812 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Donato Bramante 9; senza figli. 8782 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Scala Belvedere 4, porta 25. 8857 E

CAMERE (due) cucina, appigionansi per 24 marzo. Via Solitario 17. 3189 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, casa nuova, centro, unico subinquilino affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 3179 E

CAMERETTA vuota cor. 12 mensili affittasi. Via Nuova N. 11, secondo, destra 3213 E

CAMERA bella affittasi. Veduta Romagna N. 12. 8952 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Fonderia 5, IV piano; rivolgersi portinaia. 8929 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Bachi N. 11, I piano, destra. 8941 E

CAMERA vuota affittasi prontamente con comodo di cucina Acquedotto 22, V, porta 37. 3217 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Bosco 10, III, porta 7. 3227 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 8907 E

CAMERA elegante, ammobiliata, due finestre, davanti, affittasi uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 3232 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via Fabbri 8, porta 7. 12923 E

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente presso coniugi soli Via dei Fabbri 3, III piano. 8832 E

CAMERA con due letti e cameretta affittansi. Fonderia 4, III. 8825 E

CAMERA vuota affittasi a coniugi trattori o signorina impiegata. Farneto 6, primo. 3099 E

COMPAGNO stanza 10 cor. mensili cercasi. S. Sergio 6, II. 3171 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, volendo comodo cucina. Via Rapicio 5, pianoterra, porta 4. 3818 E

LETTI per due persone affittansi. Via S. Maurizio N. 9, V. Presentarsi dalle 12 alla 1. 8794 E

PRANZO buono e cena abbondante corone quaranta mensili anticipate, anche per famiglie a domicilio offre signora. Offerte «Buon vitto quaranta» Piccolo. 8906 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Olmo 6, porta 7. 8664 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi pel 15, presso distinta signora. Via Farneto 40, II piano, porta 20. 3118 E

STANZE due, eleganti, affittansi a distinto signore, comodità bagno, luce elettrica, escluse donne. Commerciale 3, destra. 8772 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a operaio; anche due amici. Via Pondares N. 3, porta 20. 2979 E

STANZA ammobiliata affittasi pressi Posta centrale. Squero nuovo 7, primo, 6. 8431 E

STANZA ammobiliata elegantemente, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 18, I. 8770 E

STANZA bene ammobiliata, anche due letti, affittasi. Ugo Foscolo 15, pianoterra. destra. 2988 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo uno o due signori. Gaspare Gozzi 3, mezzanino, vicinanza Meridionale. 3006 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 8806 E

STANZA ammobiliata con due letti e vitto, ingresso libero, affittasi per due signori Via Giustinelli 13, I piano. 3126 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. Campanile 3, I. 3122 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 3102 E

STANZA ammobiliata, davanti, una, due persone, affittasi. Torre bianca 16, I. 3103 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto 70 corone. Via S. Francesco 4, III, porta 20. 8733 E

STANZA elegantemente ammobiliata oppure vuota affittasi. Tivarnella 3, porta 5. 3107 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa affittasi prontamente. Machiavelli 7, I, porta 1. 8773 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Istituto 19, porta 9. 8841 E

STANZA elegante, due finestre, ingresso libero, volendo pianoforte, affittasi. Nicolò Machiavelli 12, porta 10. 3109 E

STANZA ammobiliata con splendida viste sul mare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3149 E

STANZA bella, soleggiata con vitto affittasi. Farneto 38, porta 14. 3148 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi, cor. 18. Indirizzo Piccolo. 3147 E

STANZA bella, volendo vitto affittasi corone 70 mensili. Via Madonnina 38, II piano, destra. 3197 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ad una persona fidata con ingresso libero. Via Giulia 29, I, Sustersich. 8851 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sorgente n. 7, III p. 8838 E

STANZA ammobiliata, grande, bellissima, affittasi. Molin piccolo 6, II. 8866 E

STANZA vuota, comodità cucina, acqua, affittasi prontamente. Foscolo 22, mezzanino. 3196 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due signori volendo vitto. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 8860 E

VITTO, alloggio darebbersi a persone soltanto tedesche se vorrebbero attendere a piccola corrispondenza giornaliera e istruire ragazzetto. Offerte «Condizioni convenienti» Piccolo. 8822 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e possibilmente pensione cercasi per giovane forestiero di buona famiglia come unico subinquilino. Prezzo indifferente. Si riflette soltanto a risposte di distintissime famiglie abitanti nei pressi del caffè Fabris. Offerte sub «F. 1911» al Piccolo. 3668 F

CAMERA vuota, bella, presso distinta famiglia, cerca per agosto signore stabile. Offerte «Bella vista» Piccolo. 3016 F

CAMERA ariosa, soleggiata, cerca impiegato presso distinta famiglia. Indicare prezzi «Stabile 3101» Piccolo. 3101 F

CAMERA ammobiliata, pulizia accurata cerca giovane distinto signore quale unico subinquilino presso seria famiglia tedesca. Dirigere offerte «Campiglio 3100» Piccolo. 3100 F

CAMERETTE due, oppure camera e letto, cercansi presso buona famiglia. Offerte «Natan 3170» al Piccolo. 3170 F

CAMERA ammobiliata cerca signore permanente presso famiglia cortese in casa moderna vicino posta centrale. Offerte sub «Permanente» al Piccolo. 3166 F

CAMERINO oppure cameretta nel centro, cerca prontamente ragazza. Offerte sub «Zaira 3146» Piccolo. 3146 F

CAMERA ammobiliata e vitto, vicinanze via Navali e Montecuoco cerca giovane signora presso piccola pulita famiglia. Offerte indicando prezzo sub «Famiglia 1911» Piccolo. 8810 F

STANZA con vitto pressi piazza Stazione cercasi da giovane impiegato. Offerte «Ladovaz» Mercato vecchia 2, Pola. 8673 F

STANZETTA netta cor. 16 mensili, eventualmente pranzo, cerca impiegata. Offerte «Commercio 3139» Piccolo. 3139 F

STANZA vuota nei pressi di via Romagna cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 3116 F

STANZA vuota bella, soleggiata, posizione centrica, primo, secondo piano, vitto e servizio, cercasi per signora pensionata. Molin grande 16, I piano, porta 4. 3163 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 5 aprile, lezioni accelerate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Esito garantito in tre mesi con due lezioni settimanali, in un solo mese con lezione giornaliera. Onorario da corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32, III piano. 8840 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

CORRISPONDENZA commerciale, traduzioni, conversazione insegna professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 8889 G

ENGLISH lessons and classes, Miss O' Brien. Valdirivo 9, III. 8505 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8805» Piccolo. 8805 G

FRANCESE giovane, diplomato, impartisce lezioni, conversazione, prezzi mitissimi: «Vieillemar», Istituto 13, primo. 3153 G

LEZIONI di mandolino e zittera s'impartiscono. San Nicolò II, sinistra. 3210 G

OPERATORE cinematografico cercasi per istruire giovane eletricista sull'operazione cinematografica, verso generosa ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 3088 G

PATTINAGGIO istruzione stasera ore 8. - Chiozza 7, Modugno. 3141 G

PROFESSORE francese insegni metodo Berlitz cercasi per alcune ore giornalmente. Offerte «Professore 8635» Piccolo. 8635 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE «ciccio» cenere fuggito. Mancia portandolo in Villa Demetrio, via Romagna. 8883 H

COLLANA oro con ciondoli venne rinvenuta. Per il ricupero rivolgersi oreficeria Foschiatti, descrivendo oggetti. 8812 H

CANE caccia rinvenuto a Valdoltra. Rivolgersi all'Ospizio marino. 3108 H

OROLOGIO piccolissimo signora rinvenuto. Proprietario rivolgersi Jerich, Ospedale militare, magazziniere. 13089 H

PERSONA bene conosciuta, vista raccogliere braccialetto d'oro a corda domenica dopopranzo al Politeama, e pregata a scanso dispiaceri portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 3172 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, posizione centrica cercasi prontamente oppure agosto. Offerte «Maggio 2538» al Piccolo. 3137 I

CAMERE due vuote, cucina, con giardino o pergolo, vicinanza scala Montuzza cercansi. Offerte «Arioso 8908» Piccolo. 8908 I

MAGAZZINETTO interno, oppure sotto scala, in qualunque posizione della città, escluso le rive, cerca muratore per depositarvi pochi ordigni. Via del Bosco 18, III, Marino. 8849 I

STANZE (due) camerino e cucina cercansi prontamente. Dirigere offerte, via Acque 5, III, Weis. 8871 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, cucina Gretta; camera, cucina pressi Kandler affittansi. Indirizzo Piccolo. 2921 L

APPARTAMENTO città 4 stanze, giardino, splendida vista affittasi. Indirizzo Piccolo. 2952 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina stabile nuova costruzione, massimo comfort, telefono affittasi. Via Galileo 5. 8685 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTO in buona posizione, Lazzaretto vecchio, quattro stanze, camerino, bagno, ecc., luce elettrica, gas da affittarsi per metà maggio o agosto. Informazioni Herdlicka, Palazzo Lloyd. 12902 L

APPARTAMENTI signorili stabile nuovo angolo Belpoggio-Lazzaretto disponibili 24 agosto. Amministrazione stabili Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 8894 L

APPARTAMENTO (3 camere) V affittasi per maggio. Via Molin piccolo 7. Amministrazione stabili Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 8892 L

APPARTAMENTI per ogni ceto; magazzini per deposito e industrie; villeggiature mare affittansi. Amministrazione stabili Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 8891 L

APPARTAMENTO pronto 4 camere, camerino, cucina affittasi via Petrarca 7, mezzanino. Amministrazione stabili Almerigotti, via Lavatoio 4, primo. 8890 L

APPARTAMENTO cinque camere, anticamera, cucina affittasi prontamente. Via Artisti 10, II. 12924 L

CAMERE due, camerino, cucina, comfort moderno, disponibili pel 24 agosto nei stabili nuovi via Stoppani, di fianco Giardino pubblico. Amministrazione stabili Almerigotti, via Lavatoio 4, I. 8893 L

LOCALE con sei fori da affittare anche prontamente ad uso negozio, via S. Nicolò - Cassa di risparmio. Rivolgersi S. Nicolò 6, portinaio. 3236 L

MAGAZZINO Punto franco N. 19 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2947 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 11880 L

MAGAZZINI: uno d'angolo sulla via Capuano e piazza Cornelia Romana N. 2, e l'altro con 2 fori sulla piazza, adattatissimi per qualsiasi esercizio, lavoratorio o garage affittansi prontamente oppure per il 24 agosto prezzi miti. 8888 L

MAGAZZINI vasti alti metri 5½, adatti per negozio, macelleria, trattoria ecc. affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. 8882 L

NEGOZIO-occasione, affittanza, Corso, quattro anni, cedesi (eventualmente merce). Indirizzo Piccolo. 3183 L

SALA con annesso teatro affittasi per società, clubs, prezzo mitissimo. Informazioni Chiozza 7, Modugno. 3140 L

VILLINO via Fabio Severo, 7 stanze ed accessori, piccolo giardino affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3240 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, diversi mobili, Madonna, quadri con splendide cornici vendonsi. Barriera 18, II. 8876 M

APPARATO automatico (Monaco) giuoco coi dadi cercasi. Indirizzo Piccolo. 3234 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, lucide, noce, opache, elegantissime, credenza pranzo, cucine, scrivania, portavasi, tavolino, floraia novità offre intagliatore prezzo réclame. Madonna mare 8. 8949 M

ATTACCAPANNI moderni nonchè cucine solidamente eseguite offre falegname. Canova 22. 8886 M

BOTTAME circa 25 ett. acquistasi prontamente. Offerte sub «H. Z.» al Piccolo. 8855 M

BAGNO completo, un focolaio gas, vendonsi, prezzo occasione. Meccanico, Madonna mare 15. 8863 M

BORSETTA argento signora nuova grande cercasi occasione. Offerte «Viking» Piccolo. 8923 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa nuova vendesi. Agi, Santa Caterina 8, I, sinistra. 8927 M

BICICLETTA marca «Peugeot» vendesi occasione. Manzoni 5, II, porta 6. 3000 M

BRILLANTI solitari, orecchini, immenso splendore, splendidissimo grandioso pendantiff rotondo moderno, anello stupendo brillante vendonsi privatamente prezzo incredibilmente mite. Indirizzo Piccolo. 3133 M

BICICLETTA donna quasi nuova Styria vendesi 10-2. Piazza Goldoni 5, III, p. 10 8814 M

BICICLETTA nuova vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 3150 M

CUTTER crociera vendesi; cercansi soci o noleggiasi. Rovere, Scala Fabbri 1, telefono 12-09. 2936 M

CANE da vendere. Incrociato Leonberger (razza S. Bernardo-Danese). Età 18 mesi. Lungo 130 cm., alto 78 cm. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Namar, capostazione Levade, Istria. 8741 M

CASSETTE per spedizioni postali, 5 chili, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi negozio vini, via Belvedere 53. 3121 M

CREDENZA bellissima grande quasi nuova, intagliata, con marmo finissimo; tavola grande crociera, noce, massiccia, tavolino nuovo, noce, da giuoco; vasi giapponesi, diverse casse «Cognac» fino, originale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3190 M

CHIUSURA scrittoio elegante, due porte, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3178 M

CAGNETTO «Fox-Terrier», pura razza, vendesi. Carducci 34, portinaio. 8935 M

CREDENZE per cucina vendonsi. Falegname via Risorta 18. 8938 M

CARROZZETTA per bambini «Sport» quasi nuova vendesi metà prezzo. Spaccio tabacchi via Coroneo 24. 8895 M

CAMERA matrimoniale splendida con specchi, altra intagliata, elegantissima stanza pranzo con stipo cristalli, divano tappeto, tavolo pranzo, scrivania, sedie pelle, trumeau, quadri, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 3208 M

CHITARRA finissima, mandolino lombardo antico, artisticamente lavorato mosaico, anche un violino, vendonsi poco prezzo, causa immediata partenza. - Via Barriera vecchia 25, I, porta 10. 8910 M

CARROZZELLA per bambini vendesi; presentarsi dalle 3-6. Carducci 38, porta 15. 3134 M

CORTINAGGI, cappotto pizzo nero, vendonsi occasione. Chiozza 42, secondo. 3125 M

CAMERA letto completa, suste, materassi cor. 320, macchina cucire 30, vendonsi entro giornata. Via Montecchi 11, porta 9. 8787 M

CIGNO grande imbalsamato vendesi causa partenza a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3120 M

CAPPELLO paglia nuovo bianco-nero, modello, vendesi cor. 16. Olmo 1, porta 9. 8788 M

DIVANO, cinque poltroncine vendonsi, buon prezzo, occasione. Acquedotto 63, tappezziere. 8934 M

IMPERMEABILE noce e soprascarpe uomo, nonchè vestito nero «opelin» con giacca da donna, tutto quasi nuovo, vendesi. Pietà 6, p. 18. 8847 M

INVENTARIO osteria, botti, acquistasi prontamente. Offerte sub «G. T.» al Piccolo. 8854 M

IMPERMEABILE signora, fino, vendesi. Esclusi rivenditori. Piazza Cornelia Romana 2, porta 11. 3181 M

LETTINO e carrozzella sport per bambini vendonsi. Acquedotto 83, IV. 3123 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonnier tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 3254 M

LETTINI (due) bambini, lampade gas 2-3 bracciali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3233 M

LETTI (2) una persona, fini, quasi nuovi vendonsi. Riborgo 33. 3218 M

LANA per materassi usata 60 chil. vendesi. Via Riborgo 33. 3219 M

LETTO, susta, materasso nuovo, vendonsi. Via Sette fontane 35, quinto. 8831 M

MACCHINA calze, lunga, da vendere. S. Lucia 4, I. 3251 M

MOBILI vendonsi a buon prezzo causa trasloco. Via Riborgo 33. 3220 M

MOTOCICLETTA «Puch» con carrozzella 6-7 HP., ottimo stato vendesi. Valdirivo 21, magazzino. 3211 M

MACCHINA per calze, nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3182 M

MACCHINA cucire, buonissima per famiglia vendesi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 3180 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

PIANINO nuovissimo, superiore, noce americana, avorio, fabbrica rinomatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3119 M

PIANINO noce americana vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 8791 M

PIANINO nero quasi nuovo bellissimo, noce vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3209 M

PATTINI «Mercede» e mandola vendonsi. Campanile 15, barbiere. 8904 M

ROCCHETTO Rumkorf adatto raggi Röngten e sestante usato vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3112 M

SUSTA fortissima nettissima, vendesi. Bosco n. 18, III, porta 7. 8850 M

STANZA elegantissima sposi, altri mobili, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3249 M

STANZA matrimoniale splendida, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3215 M

STANZA da pranzo magnifica, stile rinascimento, quasi nuova, lettino ferro rosa vendesi; esclusi rivenditori. Gatteri 11 secondo. 8809 M

STANZE matrimoniali splendide, complete, massiccie, con garanzia, da cor. 290 in più. Via Sanità 8, angolo via Porporella. 8688 M

VESTITI usati stivali cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8333 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, bluse, traversoni, impermeabile, stivali signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8792 M

VESTITI, mobili, altri generi acquistansi tutti giorni. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8793 M

VESTITI (due) signora vendonsi prontamente. S. Nicolò 13, IV, 7. 8819 M

VESTAGLIE, vestiti da bambini, gonne, bluse, qualunque genere. Prezzi bassissimi. Barriera 14 dirimpetto Adamich. 3184 M

VETRINE per negozio splendide di qualsiasi genere prezzo mitissimo. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3239 M

VESTITI nuovissimi uomo vendonsi metà prezzo. Provate e crederete! Indirizzo Piccolo. 3238 M

VASCHE bagno, piccolo sparherd vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3229 M

VOLE 600 per 167 cm. con vela, flocco e completo fornimento vendesi causa partenza corone 260, occasione. Rivolgersi vigili, via Economo. 8802 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

AZIENDA con vendita all'ingrosso e minuto commestibili, granaglie, liquori, vasti magazzini per depositi estesa clientela in ottimo centro della provincia di Udine, vendesi od appaltasi. Rivolgersi Giuseppe Bonfadini, Sagrado. 8711 N

AZIENDA avviatissima cerca socio attivo corone 12.000 sicuro guadagno 10.000 annue. Petronio, caffè Olimpo. 8913 N

BOTTEGHINO generi diversi prezzo irrisorio causa rimpatrio vendesi. Petronio caffè Olimpo. 8914 N

BOTTEGHINO vendesi buon prezzo causa partenza, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3042 N

CASE rappresentate, comprerei da rappresentanti manifatture, anche non introdotto a Trieste. Offerte con pretese sub «Zim» Piccolo. 8796 N

GIOVANE serio, capace, primarie referenze, cauzione, cerca partecipazione o posto viaggiatore, magazziniere, piazzista. «Volonteroso 8811» Piccolo. 8811 N

INDUSTRIA lucrosissima ricco inventario guadagno 8-10.000 cor. annue, clientela fissa vendesi. Celestino Tomasi, Belvedere 18. 8798 N

LATTERIA con smercio caffè, altri generi vendesi prezzo mite causa partenza. Eventualmente darebbesi consegna persona pratica. Indirizzo Piccolo. 3117 N

LATTERIA avviatissima, utile netto cor. 6 giornaliere, vendesi cor. 1200. Rosa, caffè Goldoni. 8916 N

LATTERIA cedesi prezzo irrisorio causa partenza, guadagno garantito 5 corone giornaliere. Corso 43, Babini - Fullin. 8900 N

LATTERIA bene avviata, vendesi prontamente, affitto 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 3158 N

LATTERIA con vendita pane, dolci, birra, erbaggi, cartoleria, manifatture, guadagno netto 4 corone; cucina, acqua, vendesi cor. 1.60. Indirizzo Piccolo. 3187 N

MACELLERIA con tutto l'occorrente e ghiacciaia, affittasi a Laurana. Offerte «Affari d'oro» fermo posta Laurana. 13088 N

NEGOZIETTO manifatture avviatissimo vendesi, incasso settanta giornaliere. Offerte «Corone 8000 cassa» Piccolo. 8943 N

OCCASIONE! Vendesi negozio frutta, commestibili bene avviato, posizione centrica, condizioni convenientissime. Indirizzo Piccolo. 3250 N

PRESTITO 70 corone cerca signora, buona garanzia. Offerte «Carmen» Piccolo. 8858 N

PISTORIA avviatissima vendesi causa malattia, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 3130 N

SIGNORINA oppure vedova perfetta tedesco, piccolo capitale, cercasi per direzione negozietto, scrittoio. Offerte «Commissionato 40» Piccolo. 8823 N

TRATTORIA in riva vendesi, altra appaltasi. Corso 43, agenzia triestina Babini-Fullin. 8899 N

200 corone cercansi, buon interesse, con garanzia, esclusi mediatori. Scrivere sub «Impiegato 3159» Piccolo. 3159 N

200 cor. cercansi prontamente buonissimo interesse. Offerte «474 N.» Piccolo. 3169 N

80.000 buonissima II intavolazione tasso 6%, 65.000 I intavolazione tasso 4½% cercansi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Urgente N. 3206». 3206 N

600.000 corone disponibili prime intavolazioni, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Serietà N. 3205» 3205 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA. Vendonsi diverse case, ville al mare e campagne, ottime condizioni. Rivolgersi Primo Ufficio mediazioni, Apollonio Antonio e Germano Pader, Capodistria. 3037 O

CASA e terreno da vendere. Roiano-Scala Santa n. 391. 8864 O

FONDO 200 tese, splendida vista al mare, 15 minuti dal centro, in Chiadino, vendesi cor. 80 la tesa. Per informazioni, indirizzo Piccolo. 3194 O

FONDO o villino Barcola, Scorcola o Gretta acquisterebbesi. Offerte (se non dettagliate non vengono considerate) sub «Mezzodì» Piccolo. 8902 O

VILLE, alberghi, Isola e Portorose, estese tenute in vari punti dell'Istria, offre in vendita il Primo Ufficio mediazioni Apollonio Antonio e Pader Germano, Capodistria. 3038 O

VILLETTA bella elegantemente ammobiliata con annessa campagna produttiva, giardino ombroso, vigna, alberi fruttiferi, bagno mare ecc. vendesi a Isola. Vantaggiose condizioni pagamento. Offerte Piccolo sub «Prosperità». 8704 O

VILLA in Gretta, strada principale, 5 minuti distante da Scarpa, con due appartamenti di quattro stanze, camerino, cucina e dispensa, tutto comfort e stupendo giardino, da vendere. Informazioni via delle Acque n. 5, II. 8872 O

VILLA 6 stanze, stalla, rimessa, posizione centrica, splendida vista, aria salubre vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3114 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

ALIMENTO sostanzioso, economico, igienico: pasta Napoli, Sicilia; riso Bologna; olio finissimo; salsa pomidoro siciliana gustosissima scatola centesimi 24, smerciansi Farneto 1. 8880 P

COSTUMINI, vestiti qualsiasi forma, genere. Specialità per bambini, fanciulli, ragazzi. Grande assortimento pure per signori; prezzi miti. - Jess, Barriera 15. 8918 P

CAFFE' tostato e crudo, si acquista a prezzi modicissimi, nel nuovo deposito in via della Madonnina n. 1. 8859 P

GRAMMOFONI «Helvetia» veduti, uditi, innamorano. Facilitazioni pagamento! Dischi 10.000. Barriera 11, terzo. 8837 P

IMPERMEABILI donna e uomo ricca scelta prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8919 P

INDIRIZZI per clientela agrumi, frutta fresche e secche cedonsi buone condizioni. Offerte «Clientela 3106» Piccolo. 3106 P

OCCASIONE per le feste! Grande negozio merci di partita, in manifatture e chincaglie, via Farneto 3, a prezzi irrisori. 8430 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali «Minerva» ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11966 P

PESCI rossi, poulards, conchiglie. Negozio frutta Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 3136 P

PIANI nuovi, usati, vendonsi, noleggiansi, prezzi convenienti. Lazzaretto vecchio 44. 8835 P

REFOSCO bottiglie finissimo Isola occasione feste vendesi. Celestino Tomasi, Belvedere 18. 8797 P

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 6.40 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato campagna ombrosa con bagno spiaggia cercasi per la stagione estiva in vicinanza di Trieste. Offerte Casella postale 80 Tergesteo. 8662 Q

CAMERE due, cucina cercansi per stagione estiva Semedella-Capodistria. Scrivere sub «Oriente» al Piccolo. 3212 Q

LIDO - Venezia, affitto appartamento ammobiliato sette locali, aprile, maggio, giugno lire 600. Ferrari Ugo. 75958 Q

PORTOROSE «Villamare» posizione insuperabile spiaggia, affittansi caffè-restaurant pensione bagni. Indirizzo Piccolo. 3176 Q

STANZE (due) volendo uso della cucina, giardino affittansi per la stagione, in Gretta. Indirizzo Piccolo. 2694 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SINCERITA' 12. Ritiri lettera ferma posta centrale solito indirizzo. 3258 R

LEGA.... Chi avrebbe atteso questi giorni angosciati che illudevanmi letizie? Osa dir non mi conosce? grazie! Scrivere tale passo, non potrei giammai, feci troppo; aborrendomi, vorrei che nessuna mi veda. Così indifferente approfitta amaro mezzo allontanamento. Amaramente addolorandomi. Infelicissima. 8946 R

GUE. Sempre a te, col pensiero, infiniti ardenti Rite. 8947 R

SE mi amassi come vorrei, non temeresti compromettere dignità di donna, dimostrandomi tuoi sentimenti. Rivedendoti non ho potuto dimenticare crudeltà passate. Rammenti Opicina?! 8948 R

APRILE fiorito. Ammaliato da soavi luci marrone, più dolci, che i «marons glacés» che aveva dinanzi, avrei voluto, ma azzardo impedì. Lasciandola, alzai gli occhi al cielo, e vidi fulgidissima stella fatidica, che invocai benigna protettrice. Sabato. 8844 R

DIVINIA. Per l'ultima volta, invitovi rispondermi. Non dia vostro silenzio conferma a quanto penso su tutto, nè faccia che l'amore infranto si ribelli alla mia volontà. 8869 R

9/1/10 Memorabile! Mi risponda! La prego. Affettuosi saluti. Desolatissima. 8852 R

GIOVANE cerca fare la conoscenza con ragazza onesta, sarta, massaia, slava, scopo matrimonio. Offerte sub «Leale» Posta centrale. 3129 R

QUEL signore che attendeva Lucia sabato ore 9, è pregato attenderla questa sera. 8799 R

GLORIA, se credi, ritira lettera sub «Gloria» Nerina. 8817 R

COOPERATIVA. Dispiacentissimo, Voi entravate mentre io usciva. Avreste la bontà di passare per di là, martedì o giovedì, 6.30? 3143 R

MEDIATRICE israelita seria, scrupolosa onestà, secretezza ha signorine da 10, 100 e 200 mila corone di dote. Offerte «Distinta» posta centrale (verso scontrino). Anonime non risponde. 3154 R

SAFFO. Aspettoti oggi solito luogo, ora. Ardentissimi. 12925 R

BRUNETTA. Leggesti avviso settimana scorsa? Scrivimi ma non per mercoledì. 8912 R

CELESTE. Procurai invano incontrarti questi giorni; sarò oggi solito ritrovo. 8909 R

BAMBOLETTA. Ho ricevuto le due carissime. Datti coraggio, mia povera bambina, ritorneranno le ore liete e tutte «nostre». Tuo, tutto tuo per sempre. T.... 3200 R

CATTIVO! La cattiveria vostra non ha limite. 8875 R

VIOLETTA Bruna. Alla posta giace lettera, pregata tosto ritirare. R. 3222 R

RAGAZZA civile, giovane, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con persona pure civile, anche vedovo dai 28 ai 36 anni. Offerte «Mercede» posta Giuseppina. 3225 R

UCCIA. Che fai domani? 8945 R

ALLA posta troverai lettera. Engadina 13. 8942 R

CENTO. Ti aspetto oggi martedì ore 5 dalla signora in V. P. Tanti affettuosi. Ideale. 8925 R

DIDON. Tua mancata ragionevole, ma se consapevole cause mie, saresti venuta lo stesso. Attendoti giovedì ora medesima. Addio. 8931 R

PONTEROSSO: usatemi cortesia prelevare centrale sub Vostro nome battesimo. 8951 R

SIGNORE che scambiò soprabito domenica a Longera, è pregato di portarlo indirizzo al Piccolo. 3201 R

SIGNORE scambiato cappello domenica restaurant Toniato, pregato restituire luogo stesso. 3195 R

SIGNORE che trattò per le camere via Vasari 2, viene avvisato che prezzo offerto, viene accettato. 3138 R

LEGALE che visitò stanza S. Sebastiano 6 può ripassare essendo tutto in perfetto ordine. 3224 R

MARIA R. Petrowna in manicure e massaggi. Via Chiozza 4, I. 8808 R